

Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 11 Dicembre 2023
Anno 159°, Numero 341

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra € 3,50 - Svizzera Sfr 3,50

con "Agenda del risparmio 2024" €12,90 in più con "Wall Street" €12,90 in più con "Montesano 2024" €12,90 in più con "Trattato Finanza" €12,90 in più con "Vocabolario 2024" €12,90 in più con "Vite da sapere" €12,90 in più con "Trattato Geopolitico" €12,90 in più con "Scrittura Ergo Sum" €12,90 in più con "Agenda del Diritto 2024" €12,90 in più con "Finanza e Imposte" €12,90 in più con "Sostenibilità aziendale" €12,90 in più con "Salute (M&A)" €12,90 in più con "Compendio negletto delle arti e dei mestieri" €12,90 in più con "L'arte del viaggio" €12,90 in più con "Il compendio del dipendente" €12,90 in più con "L'aspetti" €12,90 in più con "TUTTI" €12,90 in più.



Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003
com. 1, 46/2004, art. 1, c. 1, D.D. Milano

Le sezioni
digitali
del Sole 24 Ore

L'area premium
inchiestre e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

Mercati Plus
Notizie, servizi e tutti i dati
dei mercati finanziari

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Pianificazione
fiscale di fine anno
per gestire
al meglio
sconti e incassi

Lo slittamento permette
di recuperare bonus
che andrebbero persi.
Capri, Manfredi e Tarabusi
— nel fascicolo all'interno



VALLEVERDE

Panorami

VERSO LA RIFORMA/1

**Liti tributarie
e appello cautelare:
pericolo ingorgo
e tutela in bilico**

L'impugnazione in appello
dell'ordinanza sospensiva
può non centrare l'obiettivo
di aumentare la tutela per il
contribuente. Il primo grado
già oggi decide sulle
istanze con grande ritardo.
Con la misura il rischio è di
creare un ingorgo di procedimenti
che poi impatta sul
secondo grado. Il riflesso:
danno alle difese.

Ivan Cimmarusti — a pag. 4

VERSO LA RIFORMA/2

**Il nuovo calendario
del fisco nel 2024
per i professionisti**

La legge di bilancio e la riforma
fiscale riscrivono il calendario
delle scadenze per le dichiarazioni
e i versamenti dei professionisti.
Si parte il primo gennaio
con l'obbligo di fattura
elettronica esteso a tutti i
fornitori e senza moratorie
iniziali.

Gavelli e Caputo — a pag. 12

ENTI LOCALI

**Rischio danni
per i contratti
integrativi
in ritardo**

Arturo Bianco — a pag. 29

SCUOLA 24

**L'Italia attrae poco
i ricercatori
a metà carriera**

Italia poco attrattiva per i ricercatori
di metà carriera. Lo dicono
i grant erogati dall'European
research council (ErC). Sui cervelli
junior il nostro Paese ha un
certo appeal, sui senior meno.

Eugenio Bruno — a pag. 10

Real Estate 24

**Residenze firmate,
il modello conquista
il nostro Paese**

Evelina Marchesini — a pag. 16

Marketing 24

**Per i manager
budget più ricchi
il prossimo anno**

Andrea Biondi — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto + regalo. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Bilanci 2020-22 Società di capitali, crescono i ricavi ma anche le tasse

Il valore della produzione argina l'aumento
dei costi: dai materiali agli oneri finanziari
Tax rate al 22% a rischio rialzo senza Ace

Aquaro, Dell'Oste, Galani, Parente — a pag. 2-3

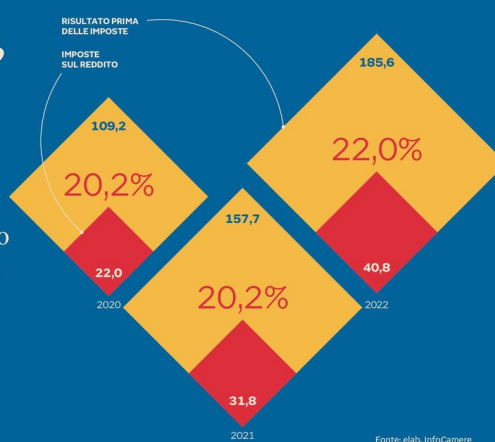
L'ANALISI

Dopo un periodo dinamico l'incertezza globale
mette in pericolo investimenti e produttività

Valentina Melicani — a pag. 3

IL PESO DELLE IMPOSTE

L'incidenza del tax rate sulle società con un risultato netto positivo
Dati in miliardi di euro e tax rate %



Fonte: elab. InfoCamera
su archivio bilanci XBRL

Assegno unico più robusto da gennaio

Sostegni alle famiglie

Stimata una rivalutazione
del 5,4%: la quota massima
dell'aiuto sfiora i 200 euro

Nel 2024 aumenteranno ancora gli
importi dell'assegno unico che quest'anno
ha raggiunto 5,59 milioni di
famiglie, con un totale di 8,89 milioni
di figli a carico. Come stabilito dal
Dlgs 230/2021 che disciplina la misura
universale di sostegno alle fa-

miglie, l'ammontare destinato ai genitori
va infatti adeguato ogni anno
al costo della vita.

Oggi gli importi dell'assegno unico
variano dalla quota minima di circa
54 euro al mese a quella massima
di 189,20 euro per ogni figlio. Applicando
il tasso del 5,4% già deciso per le
pensioni (quello ufficiale verrà deciso
a gennaio), l'importo minimo
salirà a 57,2 euro e quello massimo a
199,4 euro (+10 euro). Nel frattempo
sulla misura pesa l'infrazione Ue e il
Governo sta cercando di difendere il
requisito dei due anni di residenza.

Michela Finizio
— a pagina 5

AL VIA DAL 9 DICEMBRE

**Giustizia penale: tutte le novità
della legge anti-violenza sulle donne**

Guido Camera — a pag. 21

NON PROFIT

**Terzo settore,
il Registro
alla ricerca
di trasparenza**

Avviato da due anni, il
Runts, registro unico
del terzo settore, è
ancora di difficile accesso
per cittadini e professionisti.
Con lo Spid si può solo
consultare un lunghissimo
elenco di enti (sono oltre
118mila). Ma manca
l'accesso a bilanci e atti
societari.

Il ministero del Lavoro:
«A breve un portale».

Busani, Melis e Uva — a pag. 7

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

**Grandi aziende e sociale,
investiti 555 milioni**



Cresce l'impegno sociale delle imprese italiane: secondo una ricerca
della Bocconi hanno dedicato a tale voce in media 6,2 milioni di euro
ciascuna, quasi il doppio del 2022.

Alexis Paparo — a pag. 8

Fisco e patrimoni

**HOLDING,
LA SCELTA
GIUSTA
IN SEI MOSSE**



di Pellegrino
e Recchioni — a pagina 26

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE

VIVIN C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autocensura del N°102023

LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 49

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Il neopresidente argentino
Milei: non ci sono soldi
inevitabile uno choc
di Sara Gandolfi e Virginia Nesi
a pagina 17



La riflessione
Il paradosso 41 bis:
normalità abnorme
di Goffredo Buccini
a pagina 32



Sinistra e Ucraina

SCOPRIRSI
(ADESSO)
PACIFISTI

di Paolo Mieli

Da settimane, ormai, le cose si sono messe male per Zelensky. Kiev viene bombardata con una certa regolarità, i soldati ucraini hanno perso Marinka, sono prossime a cadere anche Avdiivka e Kupiansk compromettendo definitivamente l'offensiva militare del generale Zaluzny. Stati Uniti ed Europa, entrambi in un anno elettorale, lesinano armi e fondi. «Se il mondo si stanca di sostenere», ha dichiarato alla Bbc la first lady Olena, «ci lascerà semplicemente morire». E molti nella parte più stolta dell'Occidente si compiacciono di questa prospettiva. Sostengono che si sarebbe dovuto aprire subito un tavolo negoziale (in realtà fu fatto anche questo, in una villa lungo la sponda del fiume Pripyat in Bielorussia). La loro ricetta è che ad un'aggressione deve seguire una «contestualizzazione» (cioè, un riconoscimento delle ragioni dell'assaltatore), seguita da un «negoziato tempestivo» destinato inevitabilmente a concludersi con la consegna all'aggressore di quel che pretende. Quantomeno parziale. In ogni caso mai aiuti, tantomeno in armi, a chi subisce l'aggressione.

Nella vita pubblica italiana a non aver cambiato idea sono rimasti ovviamente quelli che fin dall'inizio erano di quest'idea — i pacifisti assieme a Giuseppe Conte — e, sul versante di una solidarietà esplicita a Zelensky, Mattarella, Draghi e la Meloni. Solo il Pd sembra aver optato per una mutazione di linea. Graduale, certo. Ma pur sempre un cambiamento.

continua a pagina 32

La partita europea: alleati divisi sul Mes. Fitto media. E oggi riparte il confronto sulla Manovra

Tensioni sul fondo salva Stati

La Lega: non arriverà in Aula. Forza Italia per il sì. Le opposizioni: pagliacciate

Un altro motivo di tensione nella maggioranza: la ratifica del Mes. E oggi si riapre la partita della manovra.
da pagina 2 a pagina 6

L'INTERVISTA / ELLY SCHLEIN

«Fanno solo propaganda ma qui è in gioco l'Italia»

di Maria Teresa Meli

Questo governo «fa propaganda ideologica», dice la segretaria del Pd, Elly Schlein. «Per anni hanno vissuto di fake news sul Mes e ora non sanno come uscirne. Ma così stanno giocando con la credibilità internazionale dell'Italia».

a pagina 5

GIANNELLI



PARLA LA RUSSA

«Difendo Concia
E anche i diritti»

di Paola Di Caro

L'affettività nelle scuole e la bocciatura di Concia? «Su questi temi io sono stato sempre il più aperto di tutti nella destra», dice La Russa.

a pagina 9

L'ONU E LA DIPLOMAZIA

Allarme a Gaza:
ridotti alla fame
Dura telefonata
Netanyahu-Putin



di Davide Frattini

Nella lunga telefonata con Putin, Netanyahu ieri «ha criticato la pericolosa cooperazione tra Russia e Iran». Poi l'ultimatum ad Hamas: «Arrendetevi, non morite per Sinwar». Mentre a Gaza, ridotta allo stremo, la situazione è disperata. L'allarme dell'Onu.

alle pagine 10 e 11 Rampini

A Oslo Il premio per la Pace a Narges Mohammadi, detenuta dal regime



Kiana e Ali Rahmani ai lati della sedia lasciata vuota per la loro madre alla cerimonia del Premio Nobel per la pace 2023 nel Municipio di Oslo

Una sedia vuota per la Nobel
La figlia: Iran contro le donne

di Greta Privitera

Sedia vuota a Oslo. Il premio Nobel per la Pace 2023 all'attivista iraniana Narges Mohammadi, attualmente in carcere a Teheran, è stato consegnato ai figli gemelli 17enni Ali e Kiana Rahmani che hanno letto un messaggio della madre: «In Iran c'è un regime misogino e dispotico».

a pagina 15

Tivoli Il procuratore: escluso il dolo

«Rogo in ospedale:
uccisi dal blackout»
Impianti, le accuse

di Rinaldo Frignani e Ilaria Sacchettini

Itre pazienti che l'altra notte hanno perso la vita durante il rogo dell'ospedale di Tivoli potrebbero essere morti non per il fumo ma per il blackout che ha tolto corrente ai macchinari cui erano attaccati. I parenti: «Ora ci dicano la verità».

a pagina 19

DATAROOM

Minori, nei tribunali
110 mila «arretrati»

di Milena Gabanelli e Simona Ravizza

Sofferenza sociale e psichica dei più giovani causano danni irreparabili. Ma chi deve occuparsene, i Tribunali per i minorenni, non funzionano: in Italia sono 29 e hanno circa 110 mila pendenze arretrate. Mancano giudici e personale amministrativo.

a pagina 23

ULTIMO BANCO
di Alessandro D'Avenia

«**C**i sono molti che studiano fisica perché gli riesce facile ma la fisica per loro è spesso solo un mezzo per far soldi in altri ambiti. Io non sono così bravo, devo faticare tanto, però non ho scelto la fisica per fare altro, ma per continuare a interrogarmi sul senso delle cose». Così mi ha detto un ex-alunno che è venuto a trovarmi, raccontandomi di aver appena ottenuto un dottorato di ricerca in fisica teorica in una prestigiosa università internazionale e confidandomi il suo sogno per il futuro.

Questo incontro, avvenuto in giorni scolasticamente faticosi, mi ha dato una gioia particolare: veder la luce di una vocazione in cui abbiamo creduto quando lui aveva 17-18 anni, mi ha

Un'idea di futuro



confortato sul valore di un mestiere divenuto sempre più difficile proprio per la difficoltà di ascoltare le singole vite.

In questi mesi, dopo l'uscita del nuovo libro, ho incontrato centinaia di persone. Diversi sono giovani che si preparano con slancio a diventare insegnanti, ma sono già delusi da un sistema che mina l'essenza della professione: come posso far fiorire la vita di altri se la mia non viene rispettata? Quando chiedevo loro: come hai scelto questa strada? Tutti attribuivano la loro vocazione a qualcuno che li aveva presi sul serio durante il percorso scolastico. E così mi sono ricordato di alcuni Maestri che mi hanno aiutato a scoprire la mia. Seppur molto diversi hanno in comune qualcosa. Che cosa?

continua a pagina 29

Società Italiana Assicurazioni S.p.A., Via Toliano 18, 20149 Milano. Iscritta al Registro delle Imprese di Milano, R.E.A. n. 7851. Indirizzo PEC: italiana@pec.italiana.it

ITALIANA TI PROTEGGE
PENSA IN GRANDE AL TUO FUTURO

SOLUZIONI CONCRETE PER OGGI
E PER DOMANI.

Prodotti assicurativi d'investimento, piani finanziari e di risparmio, soluzioni di previdenza complementare: l'offerta Risparmio e Investimento di Italiana Assicurazioni tutela i tuoi risparmi e il tuo capitale offrendoti un ampio ventaglio di prodotti in grado di rispondere in maniera concreta e flessibile a ogni diversa propensione di rischio e obiettivo di rendimento.

I nostri oltre 1.100 intermediari e 8.500 collaboratori assicurativi operanti sull'intero territorio nazionale sono pronti a darti tutto il supporto di cui hai bisogno con professionalità e affidabilità per garantirti soluzioni sempre al passo con le più attuali esigenze. Le tue, e quelle della tua famiglia: perché quando la vita cambia, Italiana ti protegge.

ITALIANA ASSICURAZIONI
TOGETHER WE MOVE

REAL E GROUP



800 089 952 | unoenergy.it | f in

la Repubblica

Fondatore **Eugenio Scalfari**



Direttore **Maurizio Molinari**



800 089 952 | unoenergy.it | f in



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 11 dicembre 2023

Oggi con **Affari & Finanza**

Anno 90 N° 49 - In Italia € 1,70

LA CONFERENZA COP28

Clima, blocco di Russia e Iran

L'uscita dai combustibili fossili accende lo scontro al summit di Dubai. Mosca e Teheran contrarie all'intesa con l'ok di Riad
Svolta della Cina: più vicini agli Usa sulle rinnovabili. Il ministro Pichetto Fratin: sì al nucleare ma no a centrali in Italia

Scontro nel governo sul Mes, la spuntano i falchi: rinvio a gennaio

Il commento

La geopolitica dell'ambiente

di **Enrico Franceschini**

Russia e Iran, alleati di fatto nelle guerre che infuriano in Europa e nel Mediterraneo, si ritrovano in questi giorni dalla stessa parte della barricata in un terzo teatro globale: Cop28.

• a pagina 27

Alla Cop28 di Dubai stallo sull'uscita dai combustibili fossili: Russia, Iran e Arabia Saudita si oppongono all'ipotesi, bloccando un'intesa che sembrava vicina. La notizia positiva è l'ammorbidimento della posizione cinese sulle energie rinnovabili. A *la Repubblica* il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica apre al nucleare ma spiega «mai centrali atomiche in Italia». E intanto Meloni a nome del governo - diviso tra colombe, come Giorgetti e Fitto, e falchi, come Salvini - sceglie la linea dei secondi: di ratificare le modifiche al Mes si parlerà a gennaio.

di **Tommaso Ciriaco** e **Luca Fraioli**

• da pagina 2 a pagina 4

Il conflitto in Medio Oriente

Netanyahu, gelo con Putin "Grave il patto con Hamas"

Il capo jihadista Sinwar in trappola nei tunnel a Khan Yunis
Lavrov: 500 anni di dominio occidentale stanno per finire

L'editoriale

Il nuovo disordine mondiale

di **Ezio Mauro**

Il cambio di scenario che circonda la guerra russa in Ucraina ha un significato non solo strategico e militare, ma immediatamente politico: e addirittura morale. Le cause sono evidenti: l'incompiuta della controffensiva lanciata da Zelensky; lo stallo del confronto che mentre si prolunga congela i rapporti di forza, da sempre squilibrati a favore dell'invasore, ristabilendo le proporzioni della geografia sulle ambizioni della storia; la resistenza del Cremlino all'usura del conflitto, col suo costo enorme di vite umane e risorse; l'oscuramento del fronte ucraino davanti all'evidenza disumana del pogrom antiebraico di Hamas e alla disperazione senza via d'uscita di Gaza; il disincanto dell'Occidente stanco di guerra e sempre più tentato di sostituire la realpolitik alla solidarietà.

• a pagina 27

Dura telefonata tra Netanyahu e Putin per l'alleanza russa con l'Iran. E mentre il ministro degli Esteri di Mosca Lavrov attacca frontalmente l'Occidente, Sinwar, inventore dell'attacco del 7 ottobre, è fuggito nella zona Sud della Striscia di Gaza.

di **al-Ajrami**, **Di Feo**, **Mastrobuoni** e **Raineri**

• da pagina 14 a pagina 16

Altan

OGGI SENTO UNA GRAN
VOGLIA DI SOPRAVVIVERE.
A QUALCUN ALTRO.



Politica

Cara Meloni, scegli fra l'Italia e il suo cerchio magico

di **Giuseppe Conte**

Presidente Meloni, in un video Lei si è rivolta ai cittadini sostenendo di aver portato al governo «l'Italia di quelli che si sono sempre rimboccati le maniche ma sono stati puntualmente scavalcati da furbi e privilegiati, in una società nella quale per andare avanti dovevi soprattutto far parte del giro giusto di amicizie».

• a pagina 7

De Angelis e Veronesi "Giù le mani dal Comandante"



In sala con le divise naziste

di **Conchita Sannino**

• a pagina 8

Destra e sinistra, la scomparsa dei cattolici

di **Concetto Vecchio**

• a pagina 10

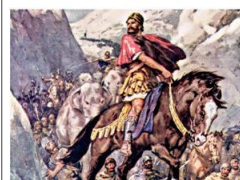
PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE

Cinema



Annibale è nero: la Tunisia attacca Netflix

di **Leonardo Martinelli**

• a pagina 25

Basket



La coppa Nba all'immortale LeBron Jones

di **Gianni Riotta**

• a pagina 35

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2



CATANIA

Appartamento per lo spaccio protetto da microtelecamera nascosta nell'interruttore

I carabinieri fanno irruzione in uno "storico" appartamento del viale Nitti, a Librino, che più pusher avrebbero utilizzato nel tempo come base per la loro attività.

SERVIZIO pagina II

CATANIA

Movida: un sabato sera tranquillo grazie a una più modesta affluenza

SERVIZIO pagina II

CATANIA

«Un commissario all'Ato idrico? Conseguenze sulle partecipate»

SERVIZIO pagina IV



TAORMINA

Annulata la convenzione per le opere accessorie della stazione ferroviaria

Nel corso di una seduta di Consiglio durata sette ore è stato deciso che l'accordo con le Ferrovie dello Stato va rivisto. «Sono previsti costi che il Comune non potrebbe sostenere».

MAURO ROMANO pagina XIII

L'azienda di logistica in affari con il figlio dell'esattore, del quale aveva assunto pure un parente Di Martino, "pizzo" e altri legami

Uno dei fratelli dichiarò che al giovane venivano rivenduti rottami e cascami metallici. Nipote dell'arrestato lavorava in ditta

Emergono nuovi particolari sull'estorsione alla ditta di logistica dei "Fratelli Di Martino", finita nelle carte dell'operazione "Doppio Petto" e che ha portato il presidente di Confindustria catanese, Angelo, a presentare le proprie dimissioni. I fatti in questione risalgono all'ottobre 2021, allorché venne arrestato Giovanni Ruggeri, cognato del boss deceduto Nuccio Ieni, che in quell'occasione fu sorpreso dalla polizia con la mazzetta di quattromila euro in tasca. Ebbene, durante l'acquisizione di informazioni da parte di quelle vittime emerse, fra le altre cose, che un figlio di Ruggeri era in affari con l'azienda vittima di quell'estorsione (che avrebbe rivenduto al giovane rottami e cascami metallici), mentre un nipote era stato assunto in precedenza e assegnato, dopo un primo periodo, a mansioni di controllo dei mezzi in entrata e in uscita.

CONCETTO MANNISI pagina II

LUNGOMARE



Ciclabile, si pedala su un tratto cantiere aperto fino al Bellatrix

Senza la recinzione di cantiere ossigeno per la viabilità e meno smog e caos da piazza Europa fino all'ex istituto Nautico. In fase di realizzazione il nuovo percorso da 1,2 chilometri fino al confine tra Catania e Aci Castello. L'assessore alla Mobilità La Greca: «In futuro la ciclabile collegherà la città con Aci Trezza».

CESARE LA MARCA pagina V

IL BANDO DEL 2016 Appalto spiagge condannato il presidente della commissione

Condanna un anno e tre mesi per l'accusa di abuso d'ufficio. Questa è la sentenza emessa a carico di Salvatore Raciti dalla terza sezione penale del Tribunale, presieduta da Rosa Alba Recupido. La vicenda giudiziaria trae origine dalla gara d'appalto indetta dal Comune per la concessione triennale, nel 2016, del servizio di gestione delle spiagge libere 1, 2 e 3, delle due terrazze a mare e dei relativi punti di ristoro e la concessione a uso parcheggio, a titolo oneroso, del terreno comunale retrostante il Palagiacco.

Raciti, in qualità di presidente della commissione aggiudicatrice, avrebbe «annullato in autotutela l'aggiudicazione provvisoria al maggiore offerente, ovvero la Fargetta Giuseppe Sas, rilevando la sussistenza di cause ostative in realtà inesistenti», procurando un ingiusto vantaggio all'altra ditta e un danno ingiusto all'esclusa. L'imputato è stato condannato al risarcimento del danno nei confronti della parte civile Giuseppe Fargetta, assistito dall'avvocato Gianluca Cantone.

Il difensore di Raciti, l'avvocato Goffredo D'Antona, è già pronto a impugnare la sentenza.

CATANIA

Maas: gli operatori chiedono interventi per la sicurezza

Gli operatori del Maas scendono in strada per sollecitare condizioni di maggiore sicurezza dopo i danni provocati nell'area dal temporale di fine novembre. Si chiedono interventi anche per la strada di Passo del Fico.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

SAN GREGORIO

Per il Centro Sofocle forse una via d'uscita per evitare le ruspe

Dopo la dichiarazione di abusivismo un parere dell'Università concede una chance contro la demolizione della struttura iniziata nel 2009 e poi al centro di un contenzioso.

CARMELO DI MAURO pagina XI

RAGALNA

Da oggi l'esercitazione dei vigili del fuoco che simula un sisma

Fino a mercoledì nell'area comunale di protezione civile si svolgerà l'esercitazione di "Colonna Mobile regionale Vigili del fuoco". E proprio ieri si è registrato un lieve sisma.

SALVATORE CARUSO pagina X

PROFUMO DI FESTA... del Risparmio!

Parmigiano Reggiano 30 Mesi
fetto
€1,29

Lasagne all'Uovo DE CECCO g 500
€0,99

Piselli Novelli FINDUS kg 1
€3,29

Confezione Stella di Natale VANOIR 5 pezzi
€8,90

Pandoro Classico / Panettone Classico / Senza Canditi PALUANI g 700
€3,99

CASTIGLIA consiglia...

Offerte valide fino al **21 Dicembre 2023**



Calcio, Serie C
Il Catania in crisi
si tuffa in Coppa
mercoledì match
con il Pescara
"firmato" Zeman

GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 14-15



CATANIA
Il pizzo ai Di Martino
nuovi particolari

CONCETTO MANNISI pagina II

PEDARA
Furto in un panificio
ma il fornaio reagisce

SERVIZIO pagina IX

CATANIA
Appalto spiagge
condanna a 15 mesi

SERVIZIO pagina I

MOJO ALCANTARA
Strage di randagi
avvelenati sei cani

ALESSANDRA IRACI TOBBI pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023



LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 341 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

TENSIONE NELLA MAGGIORANZA

Mes, avanti a nervi tesi
il governo non deciderà
prima del Patto di Bruxelles

SILVIA GASPARETTO pagina 4

GRANDI OPERE IN SICILIA

«I cantieri vanno avanti»
L'Anas ribadisce l'impegno
ma le imprese battono cassa

SERVIZIO pagina 6

LO STRANO CASO DEL CRAC

Montante si riprende beni
della sua ex azienda di Asti
con una società delle figlie

MARIO BARRESI pagina 5

Un ospedale su tre non è in regola

Dopo il rogo a Tivoli. Forti difficoltà
ad adeguarsi alla normativa antincendio

Un ospedale su tre in Italia non è riuscito ad adeguarsi alle norme antincendio introdotte nel 2015 e prorogate più volte: la stima è della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere e si basa su un campione distribuito sul territorio nazionale.

ENRICA BATTIFOGLIA pagina 7

VENEZIA

Minacce via web
ai genitori di Giulia
«Adesso basta»

SERVIZIO pagina 7

LUNEDÌ SICILIANO



Da Nicolosi ai Giochi 2026:
l'architetto degli stadi
pronto a una nuova sfida

ERNESTO ROMANO pagina 12

FAR WEST



Maxirissa e colpi di pistola in aria
vicino al "salotto buono" di Palermo
Le notti brave nelle zone calde di Catania

CONCETTO MANNISI E ALTRI SERVIZI pagina 2-3

IL COMMENTO

SE LA MOVIDA
SCIMMIOTTA
"GOMORRA"

ANTONELLO PIRANEO

Mentre in tv scorrono le scene delle "stese" e degli omicidi nel cuore di Napoli, tra Quartieri Spagnoli e Rione Sanità, sul web diventa subito virale il video del Far West di sabato sera a Palermo. E sono immagini e storie che si sovrappongono quelle di "Gomorra" e del centro di Palermo, la fiction tratta dalla cronaca, la cronaca che sembra fiction. Ennesime repliche le une e le altre.

La rissa di Palermo, stavolta con l'aggiunta di colpi di pistola sparati in aria, sono cartina tornasole di un disagio che non è solo dei giovani ma della società tutta e che trova nelle zone maggiormente frequentate dal "popolo della notte" l'amplificatore che fa suonare l'allarme sociale. Un po' come avviene negli stadi, con le curve epicentro dello stesso micidiale mix: malessere, mancanza di senso civico e di valori, arroganza e delinquenza.

SEGUE pagina 3

BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA

ecoBanking

Finanziamo le tue scelte sostenibili

BAPR ecoBanking è la linea di finanziamenti ideata per realizzare i tuoi progetti green e contribuire ad un futuro migliore per tutti.



PRIVATI
ecoLiving

PRIVATI
ecoMoving

IMPRESE
ecoEnergy

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento alle "Informazioni generali sul credito immobiliare ai consumatori" relativamente al mutuo, nonché alle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" relativamente al finanziamento, nonché ai fogli informativi che precedono, disponibili sul sito bapr.it e presso tutte le filiali BAPR. La banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del mutuo.

OGGI IL CONVEGNO A CATANIA

Da Milano del Sud all'Etna Valley Istituzioni e imprese a confronto su un nuovo modello di sviluppo

CATANIA. Cos'è rimasto di quei vecchi slogan che accomunava la nostra città con la capitale economica d'Italia. E cosa c'è di concreto, sotto il Vulcano, per potersi meritare l'accostamento con la ben più famosa Valle a sud della California? "Catania: dalla Milano del Sud all'Etna Valley" è il tema del focus in programma oggi a Catania, nello spazio Isola di Palazzo Biscari in piazza Cardinale Pappalardo 23, a cura di Domenico Sanfilippo Editore, in collaborazione con *La Sicilia* e Dse Pubblicità.

L'apertura dei lavori è prevista alle 10 con i saluti istituzionali di Enrico Trantino, sindaco di Catania, e di Domenico Ciancio, condirettore del nostro giornale. A seguire l'introduzione al tema del Convegno a cura di Antonello Piraneo, direttore *La Sicilia*. Poi si entrerà nel vivo con gli interventi

moderati dal nostro inviato Mario Barresi. Alle 10,30 il primo panel sul tema "I decisori politici e le istituzioni del territorio" di cui saranno protagonisti Antonio Belcuore (commissario Camera di Commercio del Sud-Est) e Sergio Parisi (assessore Lavori pubblici e Politiche Comunitarie al Comune di Catania) con ospite d'onore Edy Tamajo, assessore regionale alle Attività produttive.

Alle 11,45 il secondo focus su "Le associazioni e le imprese del territorio", introdotto dalla relazione di Rosario Faraci, ordinario di Economia e gestione delle imprese all'Università di Catania. Interventi programmati: Ornella Laneri (presidente Cda Hotel Management 1983); Antonio Leonardi (ceo e funder di Letss che ha implementato la start-up innovativa Guardian Safely Around); Miriam Pace (ceo Ne-

wCo Originy, già direttore generale Plastica Alfa Spa), Antonio Perdicizzi (presidente e fondatore Isola Catania Social Enterprise), Emanuele Spampinato (presidente e amministratore delegato di Etna Hitech), Salvo Tudisco (responsabile del servizio Sviluppo apparati sperimentali Inf-n-Lds).

La mattinata di approfondimento sarà l'occasione per un matching fra le esigenze delle imprese e le risposte del mondo della politica e delle istituzioni, in una fase storia decisiva - fra i fondi del Pnrr, la nuova dimensione della Zes, il boom dell'economia del turismo e il progetto "3Sun" sulla più grande fabbrica di pannelli solari d'Europa - per il futuro di Catania e del suo modello di sviluppo economico e occupazionale, in cui il Comune e la Regione giocano un ruolo decisivo.



Peso: 15%

GRANDI OPERE IN SICILIA

«I cantieri vanno avanti» L'Anas ribadisce l'impegno ma le imprese battono cassa

SERVIZIO pagina 6

L'Anas: «Nessun taglio e pagheremo le imprese

Grandi opere. Smentita l'ipotesi di rallentamento dei lavori

CALTANISSETTA. Ha fatto rumore la notizia secondo la quale potrebbero essere sospesi per mancanza di risorse economiche i lavori attualmente in corso riguardanti il completamento di opere tra le più importanti della Sicilia, e cioè la "Strada degli Scrittori" che da Agrigento passando da Caltanissetta si collega con l'autostrada Palermo-Catania, la metropolitana della città etnea, la Palermo-Agrigento e la sistemazione della A19.

A questo proposito Renato Paoletti, amministratore delegato della "Cmc" di Ravenna ha dato la seguente spiegazione: «Premesso che le difficoltà inerenti le tempistiche dei pagamenti relativamente ai due cantieri menzionati dall'articolo pubblicato ieri, con particolare riguardo al caro materiali 2022-2023, sono effettivamente reali e preoccupanti, tengo a precisare nella mia funzione di amministratore delegato di CMC Ravenna che mai da parte di Anas e tanto meno del Commissario Governativo ing. Raffaele Celia abbiamo ricevuto informazioni su presunte richieste di privilegiare i cantieri Pnrr rispetto a quelli già in corso, come erroneamente indicata. Al contrario ci tengo a sottolineare -

ha anche osservato - che sia l'ing. Celia che il Rup ing. Mupo hanno fatto e stanno facendo di tutto per supportarci nelle nostre giuste richieste di veder pagato quanto di nostro diritto e nel permetterci di poter affrontare in maniera adeguata il 2024, anno in cui le due opere troveranno il definitivo completamento».

Una nota è arrivata anche da Anas, per precisare di «non avere mai rilasciato le dichiarazioni contenute nell'articolo e che non ha mai ricevuto informazioni su presunte richieste di privilegiare i cantieri Pnrr rispetto ad altri. L'Anas - conclude la nota - non dubita che si possa procedere ai pagamenti alle imprese in tempi rapidi. In particolare, va sottolineato che nel cantiere sulla Statale 640 l'impresa ha già incassato una anticipazione, ampiamente superiore al credito oggi vantato, mentre sul cantiere della Bologneta, sulla Palermo-Agrigento, precisiamo che Anas è pronta a pagare l'anticipazione non appena l'impresa avrà provveduto a prestare la relativa polizza fideiussoria a garanzia».

Di natura politica il commento del vicesegretario regionale del Pd, Renzo Bufalino: «Presenteremo una interrogazione alla Camera per chiedere conto

al ministro competente. Intendiamo sapere se si tratta di notizie prive di fondamento, anche se temiamo purtroppo il contrario. Ma la silente complicità del governo regionale guidato da Schifani conferma l'irrilevanza dell'esecutivo siciliano nel porre la giusta attenzione alla realizzazione di importanti infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della nostra regione».

Da parte nostra prendiamo atto delle note pervenute, precisando noi che le notizie contenute nell'articolo pubblicato ieri ci sono state fornite da fonti qualificate.

G. S.

Dalla ex Statale 640 alla Palermo-Catania incubo taglio fondi

Grandi opere. Si ventila il dirottamento di somme su altri interventi previsti dal Pnrr: i funzionari dell'Anas mettono le mani avanti, allarme delle imprese

DI NOSTRO SERVIZIO

CALTANISSETTA. Ci grande apprensione tra gli uffici dell'Anas per le notizie che circolano in merito alle presunte richieste di privilegiare i cantieri Pnrr rispetto a quelli già in corso, come erroneamente indicata. Al contrario ci tengo a sottolineare -

quello che dobbiamo servire per portare avanti gli interventi previsti dal Pnrr, è che siamo orgogliosi del lavoro che stiamo svolgendo in questi cantieri e che abbiamo fatto tutto il possibile per garantirvi la continuità dei lavori.

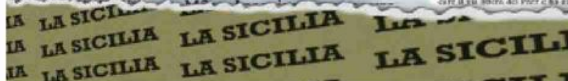
Una conferma di questo tipo infonda tranquillità nei cantieri di opere in corso, come ad esempio la Palermo-Agrigento.

quello che dobbiamo servire per portare avanti gli interventi previsti dal Pnrr, è che siamo orgogliosi del lavoro che stiamo svolgendo in questi cantieri e che abbiamo fatto tutto il possibile per garantirvi la continuità dei lavori.

Una conferma di questo tipo infonda tranquillità nei cantieri di opere in corso, come ad esempio la Palermo-Agrigento.



L'INIZIATIVA



L'articolo pubblicato ieri su queste pagine, che parla di un ventilato dirottamento di somme su altri interventi previsti dal Pnrr



Peso: 1-3%, 6-25%

Un ospedale su tre non è in regola

Dopo il rogo a Tivoli. Forti difficoltà ad adeguarsi alla normativa antincendio

Un ospedale su tre in Italia non è riuscito ad adeguarsi alle norme antincendio introdotte nel 2015 e prorogate più volte: la stima è della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere e si basa su un campione distribuito sul territorio nazionale.

ENRICA BATTIFOGLIA pagina 7

In Italia un ospedale su tre non risulta adeguato alle norme antincendio

L'allarme. Dopo il rogo l'attenzione si punta sui nosocomi il cui 72% risulta essere in edifici datati. Fiaso: «E' solo la punta di un iceberg»

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Un ospedale su tre in Italia non è riuscito ad adeguarsi alle norme antincendio introdotte nel 2015 e prorogate più volte: la stima è della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere e si basa su un campione distribuito sul territorio nazionale. E' la punta di un iceberg di cui non sono note le dimensioni: «ogni singola azienda ospedaliera conosce la sua situazione», dice all'Ansa il presidente della Fiaso, Giovanni Migliore, ma un quadro complessivo dettagliato relativo agli oltre mille ospedali italiani non è disponibile.

Il nodo, che riguarda i piccoli come i grandi ospedali, è la difficoltà ad adeguarsi alla normativa e alle sue scadenze, non facili da rispettare sia per motivi logistici sia per la carenza di finanziamenti. La normativa è la Regola tecnica del 2015, che prevedeva una serie di passaggi

da completare entro il 2022 e poi prorogata più volte (l'ultima scadenza è nel 2025). Tuttavia il tempo per presentare un piano di interventi scadeva nel 2016. «Pianificare gli interventi era indispensabile, ma per farlo bisognava contare su finanziamenti» osserva Migliore.

I costi sono alti, soprattutto perché gli ospedali italiani sono datati, come indica l'analisi del Cnr citata dall'Inail: il 50% è stato costruito fra il 1900 e il 1980 e il 22% prima del 1900. Solo una piccola percentuale è stata quindi costruita negli ultimi 43 anni, su un 72% di edifici con «vincoli architettonici, strutturali e impiantistici che ne condizionano il funzionamento e la disponibilità di spazi e servizi», come rileva la ricerca. Gli ospedali con l'età media più alta sono in Umbria, Lazio e Toscana; i più recenti in Valle d'Aosta, Molise e Calabria. Adeguarsi alle regole di sicurezza, che oltre agli incendi riguardano staticità e strutture antisismiche, significa perciò affrontare «interventi pesanti: sono strutture in cui viene erogata l'assistenza, dove va pianificata una

chiusura temporanea, creando un'alternativa - dice il presidente della Fiaso - oppure vanno scaglionati gli interventi lasciando aperta una parte della struttura, ma allungando i tempi per la messa a norma».

Al momento il Piemonte è l'unica regione di cui siano accessibili dati puntuali sull'adeguamento antincendio degli ospedali. I dati dell'Istituto di ricerche economiche e sociali, relativi al 2019, indicano che nelle circa 150 strutture sanitarie della regione l'indice di adeguamento medio è -0,29, in un intervallo compreso tra -1 e +1; la spesa è calcolata in 452 milioni di euro. Sempre per la



Peso: 1-6%, 7-35%

sicurezza antincendio, nel 2013 la Regione Marche ha pubblicato un piano da 12 milioni e nel luglio scorso la Regione Lazio ha reso noto di avere impegnato 375 milioni.

Il problema, per Migliore, non è la normativa: questa «è giusta, non chiediamo una revisione», ma è necessaria «una fotografia complessiva del patrimonio edilizio per disegnare un nuovo programma di interventi. alla luce della possibilità di finanziamento degli interventi stessi. La speranza è che Stato, Regioni, Comuni e aziende sanitarie si possano «sedere a un tavolo per mettere a punto un piano di interventi realistico e aderente alla pos-

sibilità di intervento reale». Che bisogna investire in sicurezza, prevenendo «più uomini, mezzi e risorse per strutture sensibili come quelle sanitarie» lo dice anche il Sindacato Medici Italiani. Sulla stessa linea è Giancarlo Cenciarelli, segretario generale della Fp Cgil di Roma e Lazio: «C'è una difficoltà delle aziende sanitarie pubbliche ad adeguarsi alle norme a causa dei continui tagli. Le strutture ospedaliere sono spesso datate e la mancanza di fondi è pressante, in un circolo vizioso in cui lo stress del lavoro si somma ai problemi di sicurezza».



Peso:1-6%,7-35%

CATANIA

Appalto spiagge condanna a 15 mesi

SERVIZIO pagina I

IL BANDO DEL 2016

Appalto spiagge condannato il presidente della commissione

Condanna un anno e tre mesi per l'accusa di abuso d'ufficio. Questa è la sentenza emessa a carico di Salvatore Raciti dalla terza sezione penale del Tribunale, presieduta da Rosa Alba Recupido. La vicenda giudiziaria trae origine dalla gara d'appalto indetta dal Comune per la concessione triennale, nel 2016, del servizio di gestione delle spiagge libere 1, 2 e 3, delle due terrazze a mare e dei relativi punti di ristoro e la concessione a uso parcheggio, a titolo oneroso, del terreno comunale retrostante il Palaghiaccio.

Raciti, in qualità di presidente della commissione aggiudicatrice,

avrebbe «annullato in autotutela l'aggiudicazione provvisoria al maggiore offerente, ovvero la Fargetta Giuseppe Sas, rilevando la sussistenza di cause ostative in realtà inesistenti», procurando un ingiusto vantaggio all'altra ditta e un danno ingiusto all'esclusa. L'imputato è stato condannato al risarcimento del danno nei confronti della parte civile Giuseppe Fraggetta, assistito dall'avvocato Gianluca Cantone.

Il difensore di Raciti, l'avvocato Goffredo D'Antona, è già pronto a impugnare la sentenza. ●



Peso: 1-1%, 13-8%

Maas: gli operatori chiedono interventi per la sicurezza

Gli operatori del Maas scendono in strada per sollecitare condizioni di maggiore sicurezza dopo i danni provocati nell'area dal temporale di fine novembre. Si chiedono interventi anche per la strada di Passo del Fico.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

Maas, il grido d'allarme degli operatori

Le problematiche. «Oltre ai danni del maltempo c'è la questione della messa in sicurezza di strada Passo del Fico»

MARIA ELENA QUAIOTTI

Non bastavano la sempre più forte concorrenza dei supermercati e la crisi economica, gli sbalzi di temperatura e le produzioni sfalsate di frutta e verdura in aggiunta ai maggiori costi di energia, gasolio e imballaggi, che si ripercuotono sul costo finale, con i catanesi che ormai sempre più spesso rinunciano all'acquisto perfino all'approssimarsi del Natale. Gli operatori del Maas, Mercati agroalimentari siciliani, non da oggi e ancor più dopo i danni del maltempo dello scorso 23 novembre, tornano a chiedere sicurezza e illuminazione su stradale Passo del Fico, ma anche l'apertura della via di fuga, stradale Passo del Cavaliere, attesi da almeno 12 anni.

Ed è il Somaac (Sindacato operatori mercato agroalimentare Catania, che a breve dovrà rinnovare il consiglio direttivo, in proroga da anni) a chiedere anche che «il Maas garantisca la legalità all'interno dei box e nomini, quanto prima, un direttore dell'area mercato, per assicurare controlli e rispetto del regolamento, da aggiornare, e per evitare il fenomeno degli "appoggiati", persone che attraverso accordi entrano, operano, e non pagano tasse e utenze, in aperta concorrenza sleale». Non sono i soli problemi in "galleria", ma andiamo con ordine.

In merito a strada Passo del Fico è del 16 novembre l'ultima risposta di Città metropolitana, firmata dal direttore Giuseppe Galizia, secondo cui «il progetto è in itinere e al più presto sarà definito»; i fondi necessari (circa 700 mila euro) ci sono perché l'opera è

finanziata con fondi di compensazione dalla realizzazione dell'elettrodotto da parte di Terna. Sulla via di fuga entro fine anno il Comune dovrà pubblicare la gara o si perderanno i 3 milioni di euro di fondi europei afferenti al Patto per Catania e già inseriti nel piano triennale opere pubbliche 2023/25 al capitolo "strada di collegamento tra la Sp 701 in prossimità del Maas e la tangenziale, stradale Passo del Cavaliere".

Notizie che non bastano certo a rassicurare gli operatori: «La strada è pericolosa e buia - segnala Antonio La Spina, che ha scelto di proseguire l'attività del padre Giovanni - oltre ai danni della pioggia e del vento, con gli alberi caduti, i commercianti non possono arrivare al mercato perché c'è una strada sola. Così perdiamo lavoro». «La notte si rischia la vita - ribadisce Nunzio Scibilia - dobbiamo rassegnarci? Sul fronte economico tutti i mercati sono più o meno nella stessa situazione e ai catanesi dico andate nei mercatini a comprare frutta e verdura, si comprano bene, di qualità. E si risparmia». «Da novembre a oggi - aggiunge Mario Maniscalco - i mercati sono a rilento, c'è poco consumo, si spera sia solo temporaneo. L'anno scorso in questo stesso periodo su alcuni prodotti i prezzi erano il doppio, nei supermercati sono sicuramente più alti perché ci sono più "passaggi" dai buyer alla piattaforma. Il fronte sicurezza? Noi operatori ringraziamo i vigili del fuoco per la rapidità dei loro interventi, ma anche i nostri addetti del Maas che ancora lo scorso 23 novembre hanno dato il loro aiuto, pur

non operando all'esterno del mercato. Il presidente Emanuele Zappia e i vertici del Maas, assieme al Somaac, si sono sempre interessati: abbiamo mandato lettere anche congiunte ma a quanto pare la politica viene qui solo a prendere voti. Oltre all'illuminazione andrebbero messi anche dei dossi e ripulire la spazzatura che tanti incivili vengono a scaricare all'esterno dei mercati. Presto s'inizieranno lavori in galleria, a oggi inadeguata: ogni mese gli operatori spendono soldi per sistemare i mezzi. Ci saranno disagi e cali di fatturato, ma è l'unico modo».

Mentre anche il Cda del Maas attende la sostituzione di uno dei membri dimissionario, il forzista Marcello Caruso e dovrà essere una nomina del presidente della Regione Renato Schifani, in vista ci sono nuovi investimenti coi fondi del Pnrr, dall'impianto fotovoltaico che renderà autonomo il mercato sul fronte dei costi energetici, alla videosorveglianza per un più efficace controllo degli accessi. ■



CATANIA

«Un commissario all'Ato idrico?
Conseguenze sulle partecipate»

SERVIZIO pagina IV

«La richiesta della Sie di un commissario ad acta potrebbe avere conseguenze sulle partecipate»

«Sembra che le sorti degli investimenti nel settore idrico non siano tra le priorità della politica siciliana e catanese: ognuno tende a mantenere le proprie posizioni non considerando l'interesse generale».

Lo affermano i segretari generali Giuseppe Coco (Femca Cisl Catania) e Jerry Magno (Filctem Cgil), preoccupati della situazione che potrebbe condizionare il settore.

«La richiesta di nomina di un commissario ad acta da parte di Sie - affermano Coco e Magno - potrebbe ancora una volta cambiare gli equilibri, con conseguenze in primis per le società partecipate del settore, le quali potrebbero rischiare un default finanziario, con conseguenze anche nei bilanci comunali e quindi dei cittadini».

Le organizzazioni sindacali hanno stabilito un calendario di incontri con Ati idrico per seguire passo-

passo l'evoluzione di tutto il percorso. Il primo appuntamento è previsto per giovedì 21 dicembre, cioè subito dopo l'assemblea di lunedì 18, che vedrà partecipare tutte le parti coinvolte per stipulare la convenzione. Qualora non ci fosse la maggioranza si provvederà alla nomina di un commissario che dovrà procedere comunque alla creazione del gestore unico.

«Oltre alla tutela dei lavoratori, già peraltro inserita in convenzione - aggiungono i segretari di Femca Cisl e Filctem Cgil di Catania - vigileremo che nella convenzione siano presenti tutti i soggetti pubblici e privati. Infatti, in questo momento, alcuni gestori, che svolgono soprattutto un ruolo di fornitura idrica, non sono inseriti in convenzione, avendo così in mano buona parte della materia prima gestita che rimarrebbe in mano a privati».

«Vorremmo che la partecipazione includesse tutti i gestori, distributori pubblici e privati dei 58 Comuni - concludono Coco e Magno - per creare realmente un unico soggetto che garantisca sulla qualità degli investimenti che verranno eseguiti e sui costi di gestione che ricadono nelle bollette dei cittadini, ai quali deve essere fornito un buon servizio al minor costo possibile».



Peso: 13-1%, 16-16%

Montante si riprende beni della sua ex azienda di Asti con una società delle figlie

MARIO BARRESI pagina 5

Montante riacquista una parte dei suoi beni in Piemonte e in Sicilia

Il caso. Una società delle figlie si aggiudica per 750mila euro un capannone della Msa e immobili, terreni e macchinari a Caltanissetta. Cifre, date e protagonisti dell'operazione

MARIO BARRESI

E così, mentre tutti sono concentrati su Caltanissetta, capitale morale, politica e giudiziaria del sistema Montante, succede che l'ex leader di **Confindustria Sicilia** riparte da Asti. La città in cui vive, con l'obbligo di dimora dal febbraio del 2020 dopo la scarcerazione dai domiciliari a Serradifalco. E dove c'era il core business della sua attività industriale, con Msa, l'azienda di ammortizzatori, dichiarata fallita nel 2020 assieme alla "consorella" Htm, con 56 lavoratori in mezzo a una strada e una montagna di debiti, oltre che una richiesta di rinvio a giudizio che pende, fra gli altri, sullo stesso Montante per bancarotta fraudolenta.

Ebbene, nonostante anche i magistrati e gli investigatori astigiani (che, partendo dal crac da 13 milioni, sono pura caccia del tesoro dell'ex paladino siciliano dell'antimafia) conoscano bene l'imprenditore siciliano, succede che una società riconducibile a Montante si riprenda parte rami d'impresa e stabilimenti del compendio fallimentare di Msa. Con il bollino dello Stato. La notizia arriva da *Provaci ancora Antonello* un e-book di Enzo Basso, già editore e direttore di *Centonove* (che pubblicò il primo spiffero sull'inchiesta per mafia a carico di Montante, dalla quale è stato archiviato), giornalista fra i più spiati dall'imprenditore già condannato in appello a Caltanissetta a 8 anni per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e al-

l'accesso abusivo a sistemi informatici.

Tutto è avvenuto alla luce del sole, nel corso della scorsa primavera. Il provvedimento del curatore fallimentare di Msa, Filippo Ferrari Loranzi, perfezionato davanti al notaio milanese Pietro Boero, riguarda beni del compendio industriale dell'azienda di ammortizzatori ad Asti e a Caltanissetta. Ad acquistare è Agape Srl.

La società, attiva dal dicembre 2021 con capitale sociale di 10mila euro (del quale solo un terzo versato) ha come ragione sociale produzione e commercio di ammortizzatori, costruzione e vendita di fabbricati civili e industriali e di articoli di moda. La sede sociale è a Milano, in via Ariberto 21. Un indirizzo che ha un suo perché: nella stessa via del centro, in zona San Vittore, c'è l'appartamento (ma al civico 1, secondo le carte processuali) in cui, alle 3,45 del 14 maggio 2018 gli agenti della squadra mobile di Milano bussarono per notificargli l'ordinanza di custodia cautelare del gip di Caltanissetta, accorgendosi che «l'abitazione si presentava disabitata in quanto oggetto di lavori di ristrutturazione» per poi trovarlo (e arrestarlo) in via Cesare da Sesto. E qui si arriva al dunque. Di chi è Agape? Secondo gli ultimi dati camerali, la maggioranza della Srl è delle figlie dell'imprenditore di Serradifalco: il 45,89% fa capo a Chiara Montante e il 23,97% alla sorella Alessandra, residente a Londra, oggi "compliance officer" di Eni nella City. Poi c'è un 13,7% di Andrea Fiorito (catane- se, classe 1985, residente a Milano, definito

«fidanzato di Chiara Montante») e un 9,59% di Antonella Nigro, storica e fedelissima collaboratrice già al vertice della Idem, l'azienda delle biciclette. Il restante 6,85% è di Maurizio Dorigo, che è anche l'amministratore di Agape, anch'egli vicino a Montante, a cui sarebbe stato segnalato (secondo quanto riferito da Vincenzo Mistretta, ex fedelissimo e ad di Msa dal 2004 al 2019, coimputato per il crac dell'azienda) da Carlo Taormina, ex avvocato difensore. Lo stesso Dorigo, a meno di omonimie, finì in una segnalazione alla Procura di Asti per la «sospetta richiesta» giunta alla curatela. Il compendio principale dell'ex azienda di Montante fu giudicato al gruppo bresciano Msa Damping, che ha riassorbito parte degli operai e rilanciato la produzione. Ma il 16 febbraio scorso vanno all'asta altri beni: l'immobile di Castell'Aferro (2.500 metri quadri) e il ramo automotive (nove immobili, tre terreni e il capannone di contrada Cusatino a Serradifalco, compreso di macchinari in buono stato). C'è però un primo elemento strano: il valore delle perizie del Tribunale di Asti danno un valore molto più basso rispetto alle rivalutazioni operate nel bilancio Msa dall'architetto nisseno Giuseppe Amarù, peraltro contestate dal consulente della Procura di Asti. Alberto Milia. Prezzo



Peso: 1-2%, 5-46%

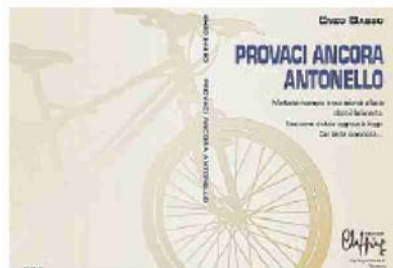
di vendita: 750mila per tutto il lotto, di cui appena 100mila per lo stabilimento di Castell'Alfero, e il resto per tutto il "pacchetto" nisseno all'epoca indicato in bilancio con un valore di 4 milioni. Il pagamento avviene con assegni circolari. E con un ulteriore "sconto" gentilmente concesso - e autorizzato, a sorpresa, dai giudici - da Alechia, altra società riconducibile a Montante, (non solo perché unisce le iniziali dei nomi delle sue due figlie), a sua volta creditrice della Msa di 150mila euro dopo una transazione chiusa dal curatore fallimentare. In pratica Alechia, al buio, mette a garanzia la somma a «in anticipo sul prezzo del lotto che sarà aggiudicato». Poi vinto, casualmente, da Agape. Che, dopo aver riconquistato parte di beni di Montante, che fa? Il 16 giugno, nella stessa seduta dal notaio Boero, rivende il capannone di Castell'Alfero (appena acquistato al prezzo di 100mila euro) a 250mila, proprio ad Agape. Che resta, al momento, proprietaria dei beni di Caltanissetta.

In attesa di scoprire la risposta a questa domanda, c'è un enorme corto circuito giudiziario. Da una parte il consulente tecnico del Tribunale considera la cessione del contratto di leasing da Msa ad Alechia una operazione dolosa di distrazione e quantifica quattro milioni di danni; mentre lo stesso tribunale astigiano, attraverso la curatela, poi autorizza la Alechia di Montante, a insinuarsi nel passivo e a detrarre la somma alla quale dichiara di rinunciare, 150 mila euro, come anticipo sulla vendita dei lotti aziendali che così rientrano a pieno titolo nelle mani dell'imprenditore. Accusato dal Tribunale di un crac da 13 milioni, con la pm Laura Deodato e la guardia di finanza che hanno ricostruito «operazioni dolose» che portarono ad una bancarotta per «distrazione e dissipazione» del patrimonio aziendale. Una giungla di operazioni finanziarie in cui più volte spunta proprio Alechia. E che s'incrocia con la caccia dei magistrati di Caltanissetta e di Asti al tesoro di Montan-

te. A partire da 1,3 milioni "scudati" attraverso lo studio Triberti-Colombo di Milano e rimasti in conti esteri. Uno dei quali aveva il codice "Apaol" che per gli inquirenti nisseni sarebbe l'anagramma di Paola. Cognome: Patti. L'ex socia di Montante, figlia di Carmelo Patti, patron di Valtur ritenuto prestanome di Matteo Messina Denaro. Le altre piste portano a Londra e in Macedonia. Ma ora si ritorna alla casella di partenza, con Montante che ha riacquistato parte dei suoi beni nell'Astigiano e a Caltanissetta. Per farne che cosa?

m.barresi@lasicilia.it

IL PARADOSSO. Ok del Tribunale di Asti, lo stesso dove l'imprenditore è accusato di bancarotta fraudolenta. La caccia al "tesoretto"



Le rivelazioni. "Provaci ancora Antonello", l'e-book di Enzo Basso



Peso:1-2%,5-46%

L'azienda di logistica in affari con il figlio dell'esattore, del quale aveva assunto pure un parente Di Martino, "pizzo" e altri legami

Uno dei fratelli
dichiarò che al
giovane venivano
rivenduti rottami
e cascami
metallici. Nipote
dell'arrestato
lavorava in ditta

Emergono nuovi particolari sull'estorsione alla ditta di logistica dei "Fratelli Di Martino", finita nelle carte dell'operazione "Doppio Petto" e che ha portato il presidente di Confindustria catanese, Angelo, a presentare le proprie dimissioni. I fatti in questione risalgono all'ottobre 2021, allorquando venne arrestato Giovanni Ruggeri, cognato del boss deceduto Nuccio Ieni, che in quell'occasione fu sorpreso dalla polizia con la mazzetta di quattromila euro in tasca. Ebbene, durante l'acquisizione di informazioni da parte di quelle vittime emerse, fra le altre cose, che un figlio di Ruggeri era in affari con l'azienda vittima di quell'e-

storsione (che avrebbe rivenduto al giovane rottami e cascami metallici), mentre un nipote era stato assunto in precedenza e assegnato, dopo un primo periodo, a mansioni di controllo dei mezzi in entrata e in uscita.

CONCETTO MANNISI pagina II

La "Di Martino" in affari col figlio dell'estortore

CONCETTO MANNISI

Le sorprese non finiscono mai. Il caso dell'estorsione alla ditta "Fratelli Di Martino" regala ulteriori particolari che è possibile leggere in alcune carte risalenti all'ottobre del 2021 e che hanno costituito parte della base su cui la polizia, coordinata dalla Procura distrettuale, ha costruito il blitz "Doppio Petto". Lo stesso che ha duramente colpito l'organizzazione criminale guidata dal boss Nuccio Ieni, deceduto nel maggio scorso nel carcere di Secondigliano.

Proprio un parente dello Ieni - il cognato Giovanni Ruggeri - fu arrestato dalla polizia oltre due anni fa con ancora in tasca la mazzetta di quattromila euro che i fratelli Di Martino, dopo qualche reticenza, hanno

poi ammesso di avere consegnato all'uomo in vista delle festività natalizie, così come erano soliti fare, sempre a loro dire, anche in prossimità delle festività pasquali.

Ruggeri, al quale furono sequestrati sul momento anche 450 euro nascosti fra mille carte, a loro volta custodite nell'autovettura a lui in uso, provò a difendersi con una scusa singolare: «Sono soldi miei, li porto con me per evitare che mia moglie possa prenderli e spenderli tutti...». Non fu creduto, anche perché gli elementi in mano alla polizia erano concreti e servirono per mettere spalle al muro i fratelli Filippo e Angelo, che alla fine denunciarono ogni cosa: «E' vero - è la sintesi delle loro dichiarazioni - paghiamo da vent'anni. Prima erano mille euro a "botta", poi da quattro o cinque anni sono diventati quattromila».

«Volevamo venirne fuori - ha poi aggiunto Angelo, ricordando la collaborazione con la polizia su un'altra estorsione: alla Comer Sud - ma mio fratello ci scoraggiò ricordando che avevamo a che fare con dei mafiosi».

Ecco perché oggi appare singolare la circostanza che la famiglia Di Martino, che aveva assunto anche - pare inconsapevolmente - un nipote del Ruggeri («prima addetto al lavaggio dei camion, poi, a seguito di problemi fisici e del certificato medico



Peso: 13-1%, 14-23%

presentato, assegnato al controllo dei mezzi in entrata e in uscita», abbia favorito gli affari di un figlio dell'arrestato, al quale venivano venduti (!) rottami e cascami metallici, a rotazione con altre aziende del settore - così è stato dichiarato - attive sempre alla Zona industriale.

L'uomo acquistava rottami. In ditta assunto parente dell'arrestato



L'estorsione ripresa dalle microspie, nel riquadro, Angelo Di Martino



Peso:13-1%,14-23%

Lo studio dell'Istituto per la Competitività (I-com) sul Fascicolo sanitario elettronico

Sanità digitale, Fse poco usato

Negli ultimi 90 giorni lo ha consultato il 22% dei cittadini

*Pagina a cura***DI ANTONIO LONGO**

Nell'ultimo trimestre gli unici medici che hanno alimentato il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) sono stati quelli della Valle d'Aosta (60%) e della Sicilia (21%) mentre non emergono dati di alimentazione del fascicolo da parte di medici delle altre regioni italiane. Inoltre, solo il 22% dei cittadini ha provveduto ad accedere ai propri fascicoli nei quali è stato reso disponibile almeno un nuovo documento nel medesimo arco temporale, la regione più virtuosa è l'Emilia-Romagna (81%), mentre chiudono la classifica Campania (3%), Sicilia (3%) e Marche (1%). A rivelarlo sono i contenuti dello studio "Il fascicolo sanitario elettronico come leva della sanità digitale", basato su dati Agid e realizzato dall'Istituto per la Competitività (I-Com), secondo cui appare fondamentale la collaborazione pubblico-privato per offrire ai cittadini strumenti di facile utilizzo del Fse. Peraltro, tra le problematiche legate all'implementazione del fascicolo, gli analisti individuano le poche competenze digitali dei medici di medicina generale, la mancata integrazione di cartelle cliniche con il Fse, la scarsa diffusione di software orientati alla gestione del dato. Se ad oggi l'apertura a parti terze nella gestione dei servizi sanitari è ancora

elemento di contrasto in Italia, il 65% dei medici ha sfruttato servizi privati esterni e l'88% si ritiene soddisfatto del servizio. Inoltre, anche il 56% dei pazienti è favorevole all'utilizzo di applicazioni di parti terze.

Diffusione a macchia di leopardo. Il Fse rappresenta uno dei pilastri fondamentali nella trasformazione digitale del settore salute. La transizione verso tali strumenti e servizi offre numerosi vantaggi, tra cui una migliore interoperabilità tra i fornitori di cure, una gestione più efficiente delle informazioni cliniche e un incremento nella qualità dell'assistenza sanitaria. La digitalizzazione in sanità non solo ottimizza i processi operativi ma promuove anche l'innovazione, consentendo l'implementazione di ulteriori tecnologie avanzate e di cure sempre più personalizzate. Ma in Italia la diffusione del Fse risulta ancora parziale e frammentata a livello regionale, con conseguenti limitazioni in termini di efficienza ed interoperabilità. Infatti, come rilevato nel rapporto, il fascicolo non fornisce ancora una rappresentazione puntuale delle condizioni di salute dell'assistito, del contesto sociosanita-



Peso: 93%

rio e dei piani socioassistenziali. Sebbene l'attuazione tecnologica del servizio sia completata nella quasi totalità delle regioni, con una media nazionale che sfiora il 97%, il suo effettivo utilizzo appare ancora estremamente disomogeneo lungo la penisola. Secondo i dati Agid, se in alcune regioni l'alimentazione sfiora o raggiunge il 100%, tra cui la Toscana (100%), l'Emilia-Romagna (98,15%), ma anche la Sicilia (86%), un quadro completamente differente si prospetta in Calabria con un'alimentazione del sistema praticamente nulla (0,90%). Inoltre, nonostante in molte regioni come Lombardia, Emilia, Valle d'Aosta e Sardegna il personale medico abilitato all'utilizzo del fascicolo lo abbia utilizzato almeno una volta nell'ultimo trimestre, nessuno tra gli specialisti lo ha aggiornato o ha inserito nuovi profili sanitari. In Toscana, Abruzzo, Molise e Lazio sono invece meno del 30% i medici abilitati che lo hanno usato almeno una volta da quando è stato introdotto.

Il Fse e il Pnrr. Il Pnrr ha previsto finanziamenti per la completa implementazione dell'infrastruttura digitale nel contesto sanitario. In particolare, l'investimento 1.3.1 della missione 6 componente 2 stanziava 1,38 miliardi di euro per il potenziamento del Fse al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli

assistiti e operatori sanitari. Per l'erogazione di tali fondi sono stati definiti due target, ossia nel 2025 l'85% dei medici di base dovrà alimentare il fascicolo mentre nel 2026 tutte le regioni e province autonome dovranno avere adottato e utilizzato il Fse. Inoltre, le prossime milestone da raggiungere sono quelle della realizzazione, implementazione e messa in funzione di un registro centrale per i documenti digitali e di una piattaforma di interoperabilità e servizi (entro giugno 2024), la digitalizzazione nativa di tutti i documenti dei Fse (entro dicembre 2024), il sistema della tessera di assicurazione malattia e l'infrastruttura per l'interoperabilità del Fse dovranno essere pienamente operativi (entro giugno 2026).

Per raggiungere tali obiettivi è stato emanato il decreto del minsalute del 7 settembre scorso che individua i contenuti del Fse 2.0 e che definisce anche i limiti di responsabilità e i compiti dei soggetti che concorrono alla sua implementazione, le garanzie e le misure di sicurezza da adottare nel trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti dell'assistito, le modalità e i livelli diversificati di accesso.

Gli altri paesi europei. L'analisi evidenzia che diversi stati europei hanno aperto a collaborazioni e partner-



Peso:93%

ship con parti terze per la gestione delle proprie cartelle sanitarie digitali. «In questa direzione va anche la proposta di regolamento European health data space (Ehds), un'iniziativa di grande rilievo che non solo propone una visione globale dell'organizzazione del settore sanitario digitale, ma contiene anche i principi che, secondo le intenzioni dell'Ue, dovrebbero accompagnare gli stati e i cittadini verso uno sviluppo efficace e sicuro dei servizi sanitari digitali in Europa» osserva direttore area salute I-Com Thomas Osborn. «Sebbene il lavoro sull'Ehds non ha ancora raggiunto una sintesi, la proposta di regolamento offre già numerosi spunti e indicazioni da tenere in considerazione». Tra i casi presi in considerazione nel report, il piano del governo francese offre un modello funzionale con il 92% dei francesi con un'assicurazione che dispone di un profilo, inoltre i documenti scambiati sono aumentati da 10 milioni del 2021 a 250 milioni del 2023 e si stima arriveranno a 400 milioni entro il 2026. In Spagna, invece, il sistema di funzionamento è molto simile al Fse italiano ma è caratterizzato dall'interoperabilità dei dati anche tra paesi

europei tramite un documento concepito per raccogliere le informazioni cliniche essenziali sui pazienti. Infine, in Germania dal 2021 la nuova cartella clinica elettronica consente di gestire i dati sanitari in modo indipendente e dal 1° gennaio scorso il servizio è stato anche ampliato così da aggiungere alcune nuove funzionalità aggiuntive, molte delle quali seguono in buona parte il modello francese.

Le soluzioni innovative spingono la crescita del mercato italiano. Nel 2023 il mercato Ict in sanità in Italia ha raggiunto quota 2,23 miliardi di euro, con una crescita dell'11% sull'anno precedente. La pandemia e il Pnrr hanno giocato un ruolo importante per accelerare l'innovazione del mercato, tuttavia si prevedono tassi di crescita molto elevati anche nei prossimi anni, nel 2026, infatti, si supererà la soglia dei 3 miliardi di euro. È il quadro delineato nel white Paper "Una visione di futuro per la sanità italiana. Innovazione e benessere visti dalle aziende Ict" realizzato da Anitec-Assinform che contiene anche raccomandazioni e proposte rivolte ai decisori pubblici, agli stakeholder e agli operatori del settore. In particolare, nel comparto sanità si registrano sempre maggiori investimenti in tecnologie innovative, si consideri che il cloud vale più di 200 milioni di euro



Peso: 93%

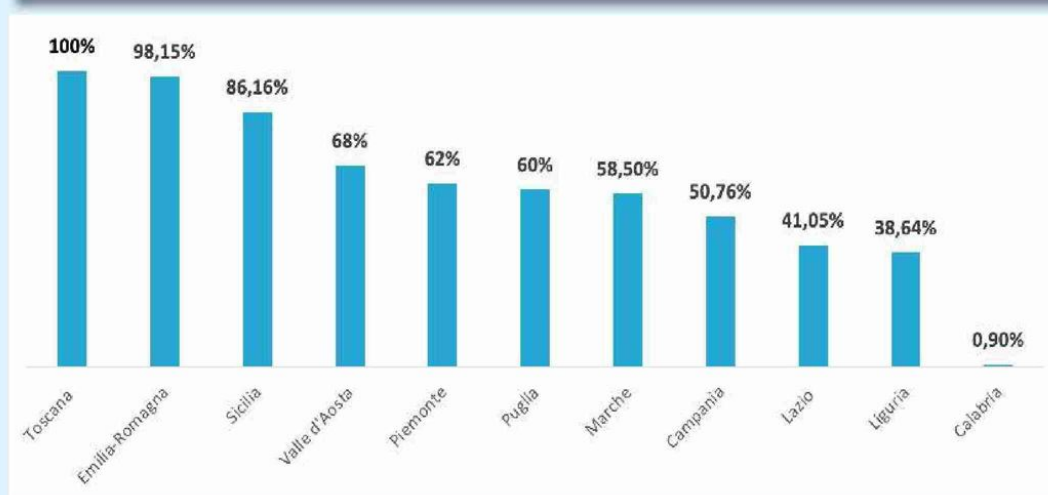
e le soluzioni di intelligenza artificiale sono sempre più diffuse con un aumento di oltre il 35% tra 2022 e 2023. In base alle evidenze che emergono dallo studio, le aziende del settore ritengono che le priorità da affrontare sia quelle di incentivare strutture e aziende sanitarie a investire energicamente in nuove tecnologie, affrontare e superare gli ostacoli normativi e le questioni relative alla privacy per promuovere l'innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate, promuovere interoperabilità e standardizzazione, facilitare l'accesso ai finanziamenti, rafforzare formazione e competenze. «Come associazione il nostro impegno è molto chiaro, dobbiamo continuare a sostenere e promuovere l'innovazione tecnologica nel settore della sanità in Italia» sottolinea il presidente di Anitec-Assinform Marco Gay. «Questo significa lavorare a stretto con-

tatto con le istituzioni per favorire l'adozione di soluzioni avanzate, superare le sfide normative e garantire l'interoperabilità dei sistemi».

—© Riproduzione riservata—



Aziende sanitarie che alimentano il Fse



Dati relativi al 3° trimestre 2023
Fonte: Agid



Peso:93%

I consigli del Garante per la migliore protezione dei dati (propri e altrui) durante le festività

La privacy non va in vacanza

Foto, video, auguri: pixel e antivirus per limitare i rischi

Pagina a cura di

ANTONIO CICCIA MESSINA

Regali, biglietti d'auguri, viaggi, foto a prova di privacy nel periodo natalizio: per evitare brutte sorprese il Garante ha stilato un decalogo per evitare rischi e danni ai dati personali propri e altrui. Occhi bene aperti, soprattutto, su contenuti e app disponibili in rete: sotto luccicanti messaggi possono stare in agguato virus e programmi malevoli. Vediamo, dunque, l'utile promemoria in vista delle festività.

Messaggi d'auguri. Nel periodo natalizio si ricevono e si inviano molti messaggi o cartoline d'auguri virtuali tramite sms, sistemi di messaggistica, e-mail e social network.

Alcuni messaggi, avvisa il Garante, potrebbero però contenere virus, link a servizi a pagamento o tentativi di phishing e programmi potenzialmente dannosi, come ransomware o software spia. I consigli per difendersi suggeriscono di pensarci bene prima di scaricare programmi e di aprire eventuali allegati o cliccare su link contenuti nel testo o nelle immagini presenti all'interno dei messaggi ricevuti. I segnali d'allarme più frequenti sono la non conoscenza del mittente, stranezze nel testo e grossolani errori di ortografia, grammatica.

Foto e video. Attenzione a postare e taggare foto e video, considerato che non tutti hanno piacere di apparire nelle fo-

to di cene e festeggiamenti che spesso si pubblicano online, essere riconosciuti o far sapere dove e con chi trascorrono le feste natalizie. Il Garante ritiene quindi meglio prima accertarsi che tutti siano consenzienti.

Particolare attenzione va riservata alle foto e ai video in cui compaiono bambini. Meglio quindi evitare quindi di "postarle", oppure almeno limitare le impostazioni di visibilità delle immagini sui social network solo ai propri "amici".

In alternativa, si può rendere irriconoscibile il viso del minore, ad esempio, utilizzando programmi di grafica per inserire "pixel" sui volti (disponibili anche gratuitamente online) oppure semplicemente coprendolo con una "faccina" emoticon.

Fregature. Bisogna diffidare delle offerte, soprattutto, da siti sconosciuti con sconti straordinari (su viaggi, abbigliamento, buoni e gift card, oggetti di vario genere) se la fruizione è subordinata alla condizione di effettuare determinate azioni (ad esempio, cliccare su link, fornire dati personali o bancari, ecc.). Questi messaggi, mandati via social network, e-mail, messaggistica, sms, ricorda il Garante, sono a volte inviati da malintenziona-



Peso: 68%

ti che cercano di "infettare" i dispositivi oppure provano ad accedere ai dati contenuti in smartphone e computer.

Si deve diffidare anche dei falsi avvisi di spedizione con aggiornamenti di un ordine o della necessità di ritirare un pacco: in questi casi va evitato di fornire dati personali online e di aprire link sospetti o installare eventuali software indicati come necessari per completare le operazioni di spedizione e consegna.

Inoltre, continua il decalogo in esame, se si utilizzano servizi online per fare regali o per prenotare vacanze, è più prudente usare carte di credito prepagate o altri sistemi di pagamento che permettono di evitare la condivisione di dati del conto corrente o della carta di credito. È utile impostare avvisi per essere a conoscenza in tempo reale delle transazioni sul conto o sulla carta di credito e accorgersi di eventuali addebiti non autorizzati per poter intervenire rivolgendosi subito alla propria banca o al gestore della carta.

Infine, vanno controllati gli indirizzi internet dei siti su cui si fanno pagamenti online: in particolare, è da verificare se corrisponde al nome dell'azienda che dovrebbe gestirlo e se vengono rispettate le procedure di sicurezza standard per i pagamenti online (ad esempio, l'indirizzo del sito deve iniziare con "https" e avere il simbolo di un lucchetto).

App. Virus e malware possono mascherarsi da app gratuite per accedere a promozioni o negozi online, per creare e inviare cartoline di Natale, per avere uno screensaver natalizio dello smartphone o del computer, per attivare giochi.

Meglio, quindi, scaricare le app solo dai market ufficiali; leggere con attenzione le descrizioni delle app (se, ad esempio, nei testi sono presenti errori e imprecisioni, c'è da sospettare); consultare eventuali recensioni di altri utenti nell'uso di una determinata app; evitare che i minori possano scaricare film, app o altri prodotti informatici da soli, attivando sistemi di controllo dei genitori.

Viaggi. I fortunati che trascorrono il Natale in un luogo di vacanza faranno bene a evitare di pubblicare sui social media informazioni che possono rivelare dettagli sulle assenze: niente di meglio per un ladro che sapere quando può agire indisturbato.

Poi, come luce e gas, è opportuno spegnere o disconnettere i dispositivi smart non indispensabili. Per quelli che restano operativi, si possono impostare sistemi di alert per controllare a distanza il loro funzionamento. Un controllino, prima di chiudere l'uscio, anche alla password del frigorifero e degli altri prodotti e sistemi domotici.

Wifi. Chi usa il wifi gratuito del ristorante o dell'hotel si



Peso: 68%

ricordi che le connessioni potrebbero non essere protette: meglio evitare di accedere a servizi online che richiedono credenziali di accesso (ad esempio, la propria webmail, i social network, il conto corrente, ecc.) o fare acquisti online con la carta di credito.

Droni. Il drone munito di fotocamera, che sorvola i luoghi delle vacanze natalizie, non deve invadere gli spazi personali e la riservatezza delle persone.

Giocattoli. Un giocattolo intelligente e interattivo può raccogliere e trattare dati personali degli utilizzatori piccoli e grandi: con gli smart toys non si scherza.

Dispositivi. Durante le feste non si abbassa la guardia: aggiornamenti software costanti e programmi antivirus dotati anche di anti-spyware e anti-spam sono buone precauzioni.

Miglior difesa. Consapevolezza nell'uso delle tecnolo-

gie e accortezza nel diffondere i nostri dati personali sono i punti della regola fondamentale, che sta alla base delle altre nove.

—© Riproduzione riservata—

I 10 privacy-comandamenti

Auguri	Possono contenere ai virus e malware camuffati
Foto/video	Consenso di tutti prima di postare e taggare foto e video
Fregature	Diffidare di link con fantastiche strenne
App	Insidie dietro ai servizi sospetti per invii di cartoline e simili
Vacanze	Info sul social su assenze attirano i ladri
Wifi gratuiti	Non mettere dati online se la rete non è sicura
Droni	Evitare panoramiche troppo invadenti
Giocattoli	Lo smart toy può spiare grandi e piccini
Dispositivi	Antivirus sempre aggiornato
Miglior difesa	Attenzione doppia se non si sa usare un apparecchio



Peso:68%

Imposte 2022 più pesanti senza super-Ace

Il dettaglio

Sale il prelievo nonostante i crediti d'imposta energetici esclusi dall'imponibile

Luca Galani

L'eliminazione della super-Ace ha spinto verso l'alto il *tax rate* 2022 delle società di capitali. Dall'esame dei dati di bilancio di un campione di 525.911 società con risultato netto positivo, elaborato da InfoCamere, salta all'occhio l'incremento dal 20 al 22%, nel biennio 2021-2022, dell'incidenza delle imposte sui redditi, nonostante l'impatto favorevole dei crediti d'imposta energetici esclusi dall'imponibile.

I dati aggregati che emergono dai bilanci 2022 depositati al Registro imprese dalle società di capitali confermano alcuni trend che gli operatori e i professionisti hanno già potuto riscontrare a livello di singole aziende.

Risultato operativo e liquidità

In primo luogo, è proseguito nel 2022 il trend di crescita dei componenti positivi di reddito racchiusi nell'aggregato A del conto economico (valore della produzione), a cui si è accompagnata una stabilizzazione dell'incidenza percentuale del risultato operativo (Ebit) sul medesimo aggregato. L'*Ebit margin* calcolato sul valore della produzione, che era passato dal 4,2% (2020, anno della pandemia) al 6,3% (2021), è rimasto stabile al 6,2% nel 2022. In modo corrispondente, la liquidità lorda (disponibilità liquide dello stato patrimoniale), che era cre-

sciuta tra 2020 e 2021 del 13,6%, è risultata, nel totale esaminato, sostanzialmente identica alla chiusura dell'esercizio successivo.

L'incidenza delle imposte

Quanto all'impatto della fiscalità, i dati che emergono dai conti economici (campione di imprese sempre in utile nel triennio 2020-2022) mostrano, tra 2021 e 2022, un trend in salita del cosiddetto *tax rate*, cioè del rapporto tra la voce imposte sul reddito (ove, oltre all'Ires e all'Irap correnti, si collocano le imposte differite e anticipate) e il risultato pre-imposte (Ebt). Nonostante tra i proventi di questo esercizio vi siano numerosi contributi e crediti di imposta esenti (in particolare, quelli per energia e gas), il *tax rate* cresce dal 20,2% al 22%, anche a seguito della applicazione, nel solo anno 2021, dell'incentivo maggiorato alla capitalizzazione delle imprese, la cosiddetta super-Ace, che ha fortemente attenuato l'Ires di tale esercizio. Questa indicazione è particolarmente significativa ora che il Governo, nello schema di decreto legislativo sul primo modulo di riforma dell'imposta sul reddito, ha previsto l'integrale abrogazione dell'Ace a partire dall'esercizio 2024.

Oneri finanziari e ammortamenti

Un altro elemento con rilevanza fiscale

che si trae dai bilanci di Spa e Srl è l'incidenza degli oneri finanziari sul risultato operativo. Nell'intero triennio, il rapporto è stato largamente inferiore al 30% anche a seguito del livello dei tassi di interesse particolarmente favorevole per le imprese indebitate. Sul totale aggregato, pertanto, le società hanno generato un valore di redditività più che capiente per la deduzione degli interessi in base al Tuir (parametro che, peraltro, si calcola applicando il 30% al risultato al lordo di ammortamenti, quindi con una capienza sicuramente ancora maggiore).

Ciò non significa, trattandosi di dati aggregati, che tutte le società del campione deducano gli interessi: è probabile che molte imprese sostengano interessi sopra soglia e altrettante abbiano invece un'eccedenza inutilizzata. Sarà comunque interessante verificare l'andamento di questo indicatore nei bilanci dell'esercizio corrente, dato che l'incremento dei tassi verificatosi nel 2023 potrebbe aver ribaltato il test, portando anche il dato aggregato a superare il tetto di deduzione fiscale.

Di sicuro interesse, infine, l'andamento degli ammortamenti. Dopo l'impennata del 2021 (dovuta sia allo stanziamento delle quote sulla rivalutazione, sia al fatto che nel 2020 diverse imprese hanno sospeso l'ammortamento causa Covid), la crescita si è attenuata nel 2022.

I trend in sintesi

Aumenta la redditività

Nel 2022, è proseguito il miglioramento della redditività delle imprese, nonostante l'aumento dei costi energetici (inclusi nella voce B7) e delle materie prime (voce B6). Il risultato operativo (Ebit), a livello aggregato, è infatti sostanzialmente raddoppiato tra 2020 e 2022.

Sale il *tax rate*

Dopo due anni di *tax rate* stabile, nelle imprese con bilanci che hanno evidenziato un risultato positivo, il rapporto tra imposte sul reddito e utile ante imposte è cresciuto di due punti percentuali nel 2022. Una delle probabili cause è la mancata riproposizione della super-Ace che aveva abbattuto l'Ires del 2021.

Ammortamenti in frenata dopo il boom del 2021.

L'incremento dei tassi può aver fatto esplodere gli interessi nel 2023



Peso: 20%

Bilanci 2020-22

Società di capitali, crescono i ricavi ma anche le tasse

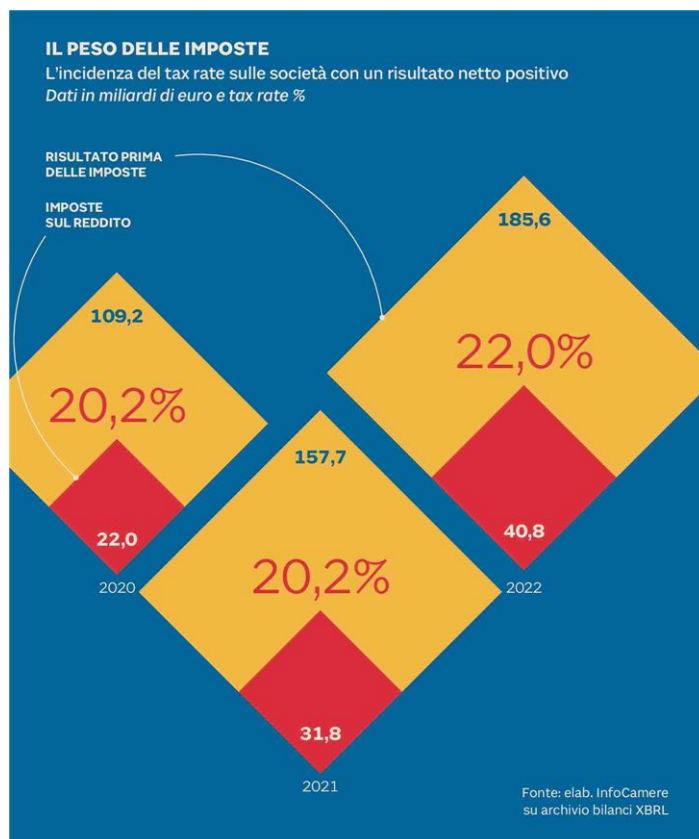
Il valore della produzione argina l'aumento dei costi: dai materiali agli oneri finanziari
Tax rate al 22% a rischio rialzo senza Ace

Aquaro, Dell'Oste, Gaiani, Parente — a pag 2-3

L'ANALISI

Dopo un periodo dinamico l'incertezza globale mette in pericolo investimenti e produttività

Valentina Meliciani — a pag 3



Bilanci aziendali: crescono i ricavi ma salgono costi, interessi e tax rate

I conti 2020-22. L'analisi sui dati InfoCamere evidenzia l'effetto delle variabili economiche e fiscali come agevolazioni e rivalutazioni. Salgono del 37% gli oneri finanziari e del 66% la spesa per i materiali. Incognita Pil per il 2024

Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Il valore della produzione delle aziende italiane è cresciuto del 50,7% negli ultimi tre anni, ma i costi hanno purtroppo tenuto il passo. E anzi, è salita del 66% la spesa per le materie prime e sono aumentati del 37,2% gli interessi e gli altri oneri finanziari. Grazie ai risparmi su altre voci, il risultato prima delle imposte è più che raddoppiato. Mentre il *tax rate* – cioè l'incidenza effettiva di Ires e Irap sul risultato ante-imposte – è cresciuto di quasi due punti, arrivando al 22 per cento.

Sono numeri tratti da un'imponente analisi di InfoCamere su 716.776 imprese industriali (escluse banche e assicurazioni) che hanno presentato il bilancio per tutti e tre gli esercizi 2020-22. La rilevazione è quasi in tempo reale, perché arriva fino ai rendiconti depositati a fine novembre nell'archivio Xbrl.

Il triennio esaminato parte dal 2020 segnato dal Covid e fotografa il rimbalzo dei due anni seguenti, in cui il Pil misurato dall'Istat ha segnato +8,3% e +3,7 per cento. Ma inquadra anche gli squilibri già presenti nell'economia post-pandemica e aggravati dopo l'invasione russa dell'Ucraina (febbraio 2022): su tutti, l'inflazione e il rialzo dei tassi. Dai dati di InfoCamere si vedono inoltre i riflessi delle misure adottate dal Governo: l'impatto dei *tax credit* per far fronte al caro-energia e la spinta dei bonus edilizi nelle costruzioni (sette oggetto di un'analisi specifica che ha

coinvolto i bilanci di 56.137 imprese)

Il peso degli interessi

Il costo dei servizi e del personale aumenta meno dell'insieme dei costi di produzione.

Un elemento di attenzione arriva dagli interessi e dagli altri oneri finanziari: fatta 100 la spesa media sostenuta nel 2020 quasi tutto l'incremento fino a 137,2 si è concentrato nel 2022, quando il maggior costo del denaro ha iniziato a riflettersi nei rendiconti. Bisognerà allora monitorare questa voce nei bilanci per il 2023, visto che allo scorso 31 dicembre risultavano in aumento sia i debiti totali sia quelli verso le banche in scadenza entro l'esercizio seguente. Il tutto in uno scenario non esaltante a livello di crescita: le previsioni per l'economia rilasciate dall'Istat martedì scorso indicano un aumento del Pil dello 0,7% sia per il 2023 che per il 2024.

Effetto tax credit e super-Ace

Tra le righe dei bilanci emergono gli effetti di alcune norme fiscali. Nell'esercizio 2021 c'è un balzo annuo degli ammortamenti materiali (+19,9%) e immateriali (+24,3%), dovuto – almeno in parte – alla rivalutazione concessa dal Governo Conte nel 2020.

Sotto l'etichetta degli «altri ricavi» (+29,3% tra il 2020 e il 2022) rientrano i crediti d'imposta. Una leva il cui utilizzo è esploso dopo la pandemia – basti pensare al bonus locazioni – e che è stata azionata anche dal Governo Draghi contro il caro-bollette.

Proprio alla luce dell'aumento dei crediti d'imposta, può stupire l'incres-

mento del *tax rate* sul risultato ante-imposte, passato dal 20,2 al 22% tra il 2021 e il 2022 (l'anno prima era rimasto invariato). Una possibile concausa è il venir meno della super-Ace, che ha fatto alleggerito il prelievo nel 2021. L'aumento del *tax rate* si accompagna alla crescita della pressione fiscale complessiva, rilevata mercoledì scorso dall'Ocse al 42,9% del Pil nel 2022 – quinto peggior risultato su 36 Paesi – in salita dello 0,5 per cento.

Il caso superbonus

Un capitolo a parte meritano le costruzioni, fortemente influenzate dal superbonus. Nel triennio il valore della produzione è balzato del 75,2%, più di quanto fatto registrare dalla media delle imprese. Sono cresciuti anche i costi: il trend delle materie prime (+67%) è in linea con il dato generale; mentre sono aumentati di più – in proporzione – il costo del personale (segno che molte aziende hanno fatto assunzioni) e il costo dei servizi (un balzo del 79% in cui si intravede l'incidenza dei subappalti). L'impatto dei bonus si nota anche nella voce degli oneri finanziari (+131,6%), dove le



Peso: 1-23%, 2-64%, 3-27%

imprese che hanno fatto lo sconto in fattura contabilizzano il "delta" tra il valore nominale del credito e il prezzo a cui l'hanno venduto alla banca.

L'impatto positivo rilevato da InfoCamere è in linea con lo studio che l'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori) ha compiuto sui bilanci di 30mila aziende associate nel periodo 2017-21. I dati di InfoCamere, però, mettono a confronto anni particolari, come sottolinea la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio: «Il 2020 risente del calo dovuto alla pandemia e il 2022 è il migliore per il settore degli ultimi 15 anni, per effetto dei bonus edilizi e della ripresa del mercato immobiliare agevolata da tassi molto

bassi». Condizioni che, poco a poco, sono venute meno nel 2023. «Il che dimostra – prosegue Brancaccio – che solo con politiche attive e adeguati investimenti in costruzioni si può conseguire un miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese, uscite da oltre 10 anni di crisi profonda, ma anche un sostegno effettivo all'economia del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruzioni influenzate dal superbonus: +75,2% il valore della produzione Ma il restyling degli sgravi mina i risultati 2023

526mila
In positivo

Sono quasi 526mila (nel dettaglio 525.911) le società con un risultato netto positivo nel 2022. Erano 477.477 nel 2020

6,2%
Ebit margin

L'Ebit margin calcolato sul valore della produzione è passato dal 4,2% (2020, anno della pandemia) al 6,3% (2021) e al 6,2% nel 2022

42,9%
Pressione fiscale

Il tax rate sul risultato delle imprese è al 22 per cento. Mentre per l'Ocse la pressione fiscale generale è al 42,9% del Pil



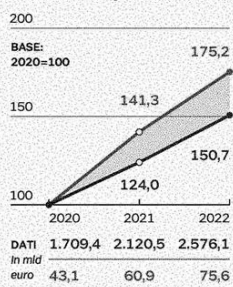
I numeri

L'analisi delle principali variabili di bilancio su 716.776 bilanci depositati dal 2021 al 2023 (esercizi dal 2020 al 2022), con il dettaglio di 56.137 imprese del settore "costruzioni di edifici"

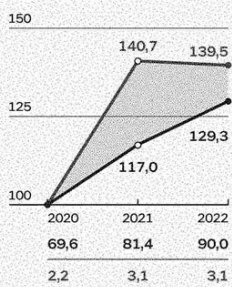
CONTO ECONOMICO
STATO PATRIMONIALE ATTIVO
STATO PATRIMONIALE PASSIVO
TUTTE LE IMPRESE
IMPRESE DI COSTRUZIONE

(*) Entro l'esercizio seguente
Fonte: elaborazioni InfoCamere
su archivio bilanci XBRL

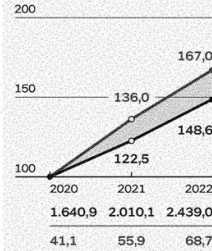
A. Totale valore produzione



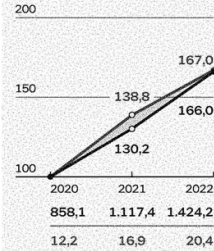
A.5 Altri ricavi



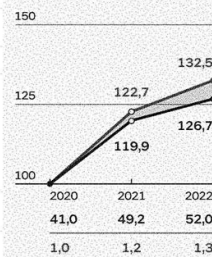
B. Totale costi della produzione



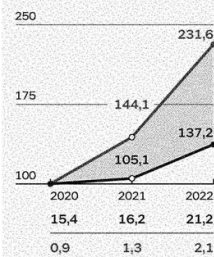
B.6 Acquisti di materie



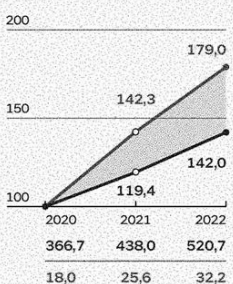
B.10.b Ammortamenti materiali



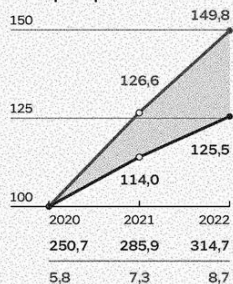
C.17 Interessi e altri oneri finanz.



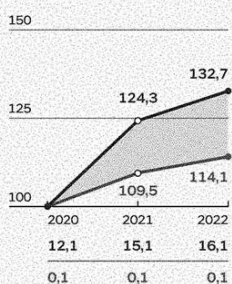
B.7 Servizi



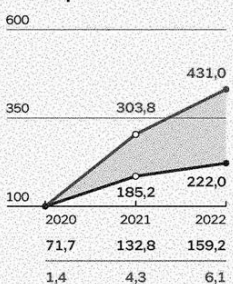
B.9 Costi per il personale



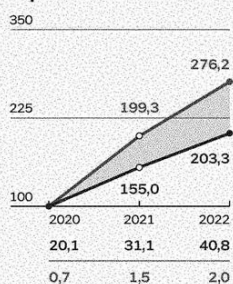
B.10.a Ammortamenti immateriali



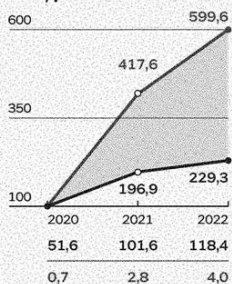
Risultato prima delle imposte



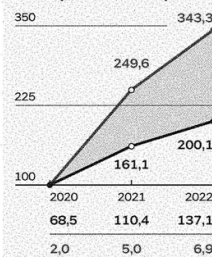
22. Imposte sul reddito



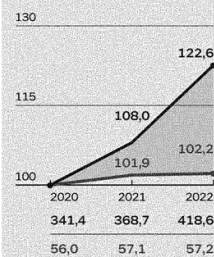
23. Utile/perdita di esercizio



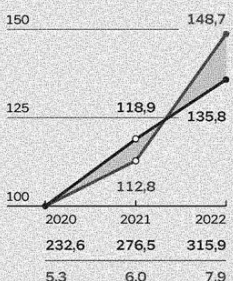
Risultato operativo Valore produz. - costo produz.



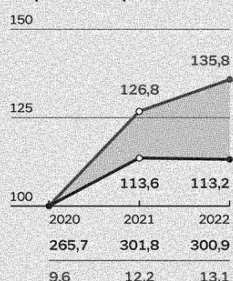
C.1. Totale rimanenze



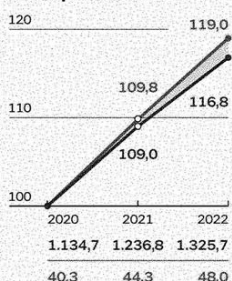
C.11.1 Totale crediti verso clienti



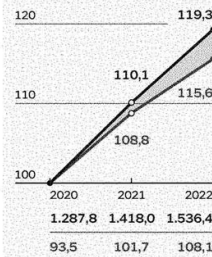
C.1V. Disponibilità liquide



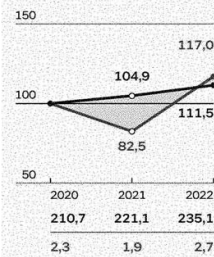
A. Totale patrimonio netto



D. Totale debiti



D.4.a Debiti vs banche*



IL PESO DELLE IMPOSTE

L'incidenza del tax rate sulle società con un risultato netto positivo

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - In mld €

IMPOSTE SUL REDDITO - In mld €

INCIDENZA DEL TAX RATE

109,2

22,0

20,2%

2020

157,7

31,8

20,2%

2021

185,6

40,8

22,0%

2022



Peso:1-23%,2-64%,3-27%

Effetto boomerang con l'addio al bonus sugli aumenti di capitale

Lo stop all'Ace

Possibili incrementi Ires e un incentivo in meno alla patrimonializzazione

Giovanni Parente

Un nuovo fantasma si aggira sul *tax rate*. Il venir meno della super-agevolazione introdotta in piena pandemia per sostenere la tenuta delle imprese attraverso la patrimonializzazione può aver già fatto sentire i suoi effetti in termini di aumento del peso fiscale tra il 2021 e il 2022 (si vedano gli articoli in queste pagine). Dal 2024 in avanti si tratterà di fare i conti con la cancellazione integrale del bonus sugli aumenti di capitale, seppur nella versione più leggera (ancorata alla deduzione di un rendimento nozionale fissato all'1,3% fino al 31 dicembre) che abbiamo conosciuto a partire dal decreto Salva-Italia del Governo Monti di fine 2011.

Il decreto attuativo della delega fiscale sulla riduzione Irpef a tre aliquote (per ora solo per il 2024) cancella l'Ace (aiuto alla crescita economica). In attesa dell'ok definitivo da parte del Consiglio dei ministri, dopo i pareri parlamentari, la strada è segnata. La misura sarà eliminata per liberare risorse che il Governo Meloni punta a spostare su altre finalità. Nello specifico del reddito d'impresa, si parte con un primo modulo dalla super-deduzione al 120% destinata alle neoassunzioni (0 al 130% per i lavoratori

svantaggiati) stabilita solo per un anno, per poi cercare di riprendere il bandolo della mini Ires prevista nel testo della riforma approvata ad agosto dal Parlamento ma tenuta per ora in *stand by* per cercare di definirne la portata applicativa e per renderla compatibile con la revisione delle agevolazioni fiscali prevista dalla legge delega sulla riforma degli incentivi.

Ascesa del tax rate in vista

Il dato di fatto a livello macro è quello contenuto nella relazione tecnica al decreto Irpef: l'addio all'Ace determinerà un maggior gettito per l'Erario di 4,8 miliardi per il 2025, che sarà "eroso" per 1,3 miliardi dal maxi-sconto sui neoassunti, e poi a regime per 2,8 miliardi annui a partire dal 2026. Tradotto a livello micro: la mancata agevolazione potrà ripercuotersi su un incremento del *tax rate* delle imprese che avrebbero voluto investire sul capitale proprio senza ricorrere a quello "esterno" del mercato finanziario. Tanto per capire le cifre in gioco, stando agli ultimi dati disponibili sulle dichiarazioni dei redditi 2021 (relative all'anno d'imposta 2020), la platea che ha sfruttato l'Ace è di 41 mila imprese. In realtà è un'agevolazione in larga parte utilizzata da società di capi-

tali: sono quasi l'80% dei beneficiari dell'agevolazione e hanno maturato una deduzione spettante di quasi 19,1 miliardi. Inoltre l'Ace ha un effetto di lungo periodo: meno di un quarto delle società ha fatto ricorso all'agevolazione negli anni dal 2011 al 2020, che è passata per queste società da 970 milioni a 8,5 miliardi.

Il rischio di un effetto boomerang, derivante dall'abolizione dell'Ace per gli aumenti di capitali a partire dal 2024, quindi c'è. Lo ha messo in evidenza anche l'Istat nell'audizione sulla manovra davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. A farne le spese potrebbe essere circa il 25% del campione di imprese considerato (si veda Il Sole 24 Ore del 15 novembre). Con un saldo dare-avere con il maxi-sconto neoassunti che si rivelerebbe comunque "a perdere", comportando un aumento medio della tassazione Ires del 10,7 per cento.



Detassazione neoassunti. Per il 2024 è prevista una superdeduzione del 120%



Peso: 19%

VERSO LA RIFORMA/1

Liti tributarie e appello cautelare: pericolo ingorgo e tutela in bilico

L'impugnazione in appello dell'ordinanza sospensiva può non centrare l'obiettivo di aumentare la tutela per il contribuente. Il primo grado già oggi decide sulle istanze con grande ritardo. Con la misura il rischio è di creare un ingorgo di proce-

dimenti che poi impatta sul secondo grado. Il riflesso: danno alle difese.

Ivan Cimmarusti — a pag. 4

Appello cautelare nelle liti fiscali: rischio ingorgo e tutela in bilico

La riforma. Con il ricorso sull'ordinanza di sospensione fino a 40mila fascicoli in più sul secondo grado: verifiche in corso da parte del Cpgt. Ogni anno il 70% delle istanze dei contribuenti finisce nell'arretrato

Pagina a cura di

Ivan Cimmarusti

Ogni anno circa il 70% delle istanze di sospensione degli atti del Fisco finisce nel grande magazzino degli arretrati del giudizio tributario di primo grado. È la media sul triennio 2020-22, ma anche andando indietro nel tempo il trend resta simile. Richieste dei contribuenti – che affermano il pericolo di un «danno grave e irreparabile», derivante dall'esecutività di un atto impositivo o della riscossione – che dovrebbero essere decise entro trenta giorni, come prevede la legge. La realtà è un'altra. Quando va bene, ci vogliono 180 giorni dal deposito dell'istanza. Viceversa, o sono decise oltre i 270 giorni, quando ormai il danno si è concretizzato, o restano giacenti, come le 53.912 istanze del 2022 che ancora attendono di essere analizzate.

È un problema che la riforma fiscale non affronta nell'ambito del decreto legislativo sul contenzioso (atto del Governo n. 99), che ora apre all'impugnazione in appello del diniego della sospensiva dei giudici di primo grado, come prevede la modifica dell'articolo 47, comma 4, del Dlg 546/1992. Si tratta di un potenziamento della tutela del contribuente, ma che rischia di scontrarsi con due

aspetti di non poco conto: da una parte l'evidente difficoltà dei giudici di prima istanza di decidere sui ricorsi entro 30 giorni, come prevede la norma largamente inattuata; dall'altra il flusso ipotetico di impugnazioni che dal primo grado si riverserebbero sul secondo.

Il rischio, insomma, è che questa tutela rimanga solo sulla carta.

Boom di procedimenti

Con la possibilità di impugnare i dinieghi di sospensione si apre un tema prioritario: il sovraccarico di lavoro sui 1.700 giudici di primo grado, che inevitabilmente finirà per impattare sulle 700 toghe dell'appello.

Il ragionamento si basa sui dati disponibili proiettati all'applicazione della nuova norma. Nel 2022 sono state depositate in primo grado 64.184 istanze di sospensione. Tuttavia, i giudici ne hanno analizzate solo 17.030, respingendone ben 11.041: è questa la quota che quasi certamente si sarebbe riversata direttamente sul secondo grado, che peraltro ha già sopravvenienze di sua competenza.

La questione, però, non finisce

qui. Come si diceva, la modifica delle regole sul processo cautelare presuppone che il primo grado smaltisca tutte le istanze di sospensione per garantire al contribuente la possibilità di impugnare l'eventuale diniego. Di conseguenza – tenendo uniforme il tasso di diniego – sul secondo grado si potrebbero riversare fino a 30-40mila impugnative.

Quella che appare un'emergenza immediata per i 2.400 giudici attuali, rischia di aggravarsi ulteriormente nel prossimo futuro con l'entrata a regime della nuova magistratura professionale, che prevede un organico complessivo di 576 magistrati, di cui 448 in primo grado e solo 128 in appello.

Si dovrà fare in modo di sciogliere il nodo, perché l'impegno richiesto alle toghe rischia di non essere portato a termine nei tempi di legge. Una beffa inaspettata soprattutto



Peso: 1-3%, 4-32%

per la parte privata, che ritiene gravemente pregiudizievole l'atto esecutivo del Fisco.

Definizioni a rilento

L'andamento dello smaltimento nelle singole corti già da ora non annuncia nulla di buono. A livello territoriale, la corte di giustizia di primo grado con i numeri più elevati è stata Napoli, che ha ricevuto 8.226 istanze, ma ne ha decise solo 679. Poi c'è Roma, che a fronte di 7.701 richieste ne ha valutate solo 38. Cosenza su 5.128 ne ha decise 31. Vanno meglio Caserta, Milano e Catanzaro (si veda il dettaglio in tabel-

la), ma per il resto delle corti italiane il margine tra istanze sopravvenute e definite è comunque molto basso, mentre l'arretrato cresce.

L'istruttoria del Cpgt

Il tema è finito sotto la lente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, l'organo di autogoverno recentemente ricostituito e presieduto da Carolina Lussana (si veda l'intervista a destra). Il 14 novembre scorso - giorno del primo Plenum della consiliatura - i consiglieri Lanfranco Tenaglia e Carlo Fucci hanno inoltrato al comitato di presidenza la richiesta di «apertura di una pratica in Commissione stu-

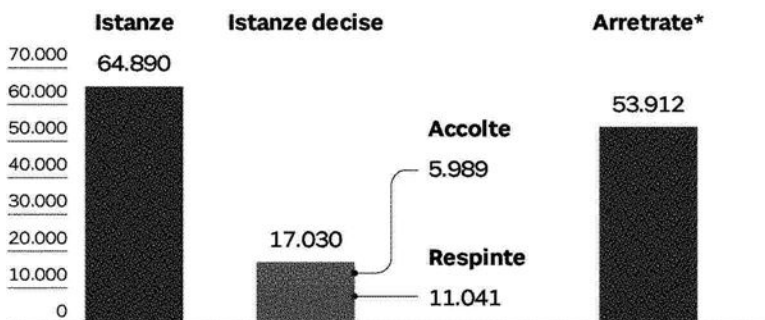
di e riforme». La verifica, già in corso di istruzione, ha lo scopo di accertare l'impatto che può avere questa rilevante modifica processuale sull'appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo cautelare

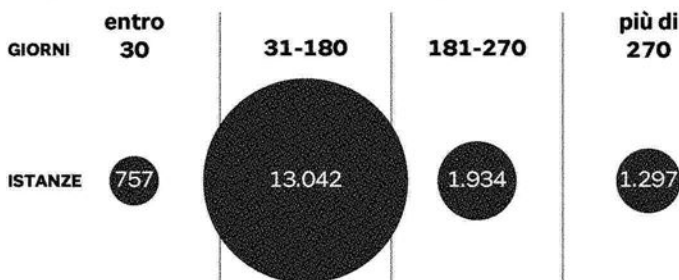
ISTANZE DI SOSPENSIONE DELL'ATTO IN 1° GRADO

Il numero delle impugnazioni presentate con i 145.972 ricorsi del 2022



TEMPI DI DECISIONE DALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Tempo medio decisione per istanza: 134 giorni



(*) Le istanze di sospensione non decise, per le quali però esiste la decisione nel merito del ricorso cui si riferiscono, non sono considerate pendenti.

Fonte - Relazione Mef sullo stato del contenzioso tributario



Peso:1-3%,4-32%

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

Grandi aziende e sociale, investiti 555 milioni

Cresce l'impegno sociale delle imprese italiane: secondo una ricerca della Bocconi hanno dedicato a tale voce in media 6,2 milioni di euro ciascuna, quasi il doppio del 2022.

Alexis Paparo — a pag. 8



Grandi imprese, 555 milioni investiti nell'impegno sociale

La ricerca Bocconi. La cifra media per azienda è di 6,2 milioni (+50%)
Con due benefici: coinvolgimento dei dipendenti e attrazione di talenti

Alexis Paparo

Cresce il peso della sostenibilità sociale nelle imprese italiane, una "s" di Esg che diventa più concreta, strategica, integrata con le tematiche ambientali e in dialogo fattivo con i luoghi che le ospitano, tanto che il 70% delle aziende considera comunità e territorio come stakeholder di riferimento. A tratteggiare lo stato dell'agire sostenibile la sesta edizione della ricerca «Corporate Social Investment e Esg-Come la S diventa concreta» di Dynamo Academy e SDA Bocconi Sustainability Lab, che verrà presentata domani, e che Il Sole 24 Ore del Lunedì è in grado di anticipare. Sono 116 le aziende analizzate, il 98% delle quali ha un fatturato superiore a 50 milioni. Un campione più ridotto delle precedenti edizioni, ma con più alto valore statistico, perché frutto di un'ampia analisi delle Dichiarazioni non finanziarie (Dnf).

Nel 2023 le imprese italiane hanno investito 555,6 milioni di euro, in media 6,2 milioni ad azienda, quasi un raddoppio dal 2022 (3,2 milioni). Il settore energetico si conferma quello capace di distribuire maggiormente valore aggiunto a comunità e territorio (17,4%), seguono holding (6,7%) e distribuzione (4,6%). Gli ambiti sono cultura e sport (per il 62% delle imprese), assistenza sociale e ricerca e sanità (entrambe 53%), istruzione (47%), ambiente (44%).

Francesco Perrini, direttore di SDA Bocconi Sustainability Lab spiega che «una quota sempre maggiore di imprese sta agendo in modo organizzato rispetto alla strategia di sostenibilità, in primis con la costituzione di un comitato Esg, presente nel 40% delle imprese, mentre nel 52% dei casi è il board a discuterli regolarmente. E una percentuale sempre maggiore di imprese ha aderito allo United Nations Global Compact (Ungc), che in-

coraggia le aziende ad adottare politiche sostenibili e a rendere pubblici i risultati delle proprie azioni».

Nella prima edizione del 2017, solo il 56% delle imprese sosteneva cause collegate alla propria strategia aziendale e andava oltre la generica solidarietà, oggi è il 71 per cento. Con due benefici tangibili: un maggior coinvolgimento dei dipendenti e l'attrazione di nuovi talenti. Un'indagine condotta su un campione di 31 azien-



Peso: 1-4%, 8-48%

de corporate partner di Dynamo incluse nella ricerca, rivela un aumento di azioni concrete che vanno oltre le donazioni: il 97% ha incluso tematiche di *Diversity, Equity and Inclusion* nei piani strategici. Il 78% e ha implementato programmi di *matching gift*, un'azione che amplifica l'impatto delle donazioni coinvolgendo i dipendenti. Sempre più imprese si dedicano al volontariato (67% nel 2017, 81% nel 2023) e oggi il 67% adotta politiche interne per facilitarlo.

Per il 44% del campione, è più sfidante la misurazione della "s". «Un investimento in efficientamento energetico si collega direttamente agli effetti positivi su clima e ambiente, non altret-

tanto si può dire di quelli in welfare e progettualità sociale esterna - dice Serena Porcari, presidente e ceo di Dynamo Academy -. Valutare l'impatto sociale è più complesso, servono orizzonti temporali di lungo termine e una pianificazione degli obiettivi ex-ante, ma non impossibile. La direttiva europea darà uno stimolo alla misurazione e contribuirà a dare uniformità: le aziende sono chiamate a valorizzare le proprie iniziative con metriche precise e oggi vanno anche aiutate a misurare ciò che già implementano, oltre a progettare azioni ex novo».

I casi aziendali

REDA

Un bonus ai dipendenti per reclutare talenti

Reda è stata la prima azienda tessile italiana e, tra le prime al mondo, ad ottenere nel 2020 la certificazione B Corporation, ed è diventata una Società Benefit dal 2021. Il lanificio, con oltre 150 anni di storia, produce nelle valli biellesi, dove è nato, e opera in collaborazione con le istituzioni locali per promuovere la cultura e i valori del territorio. Nel 2022, grazie a un apposito comitato multidisciplinare, ha stanziato **140mila euro** in donazioni e sponsorizzazioni per sostenere **associazioni ed organizzazioni del territorio** fra cui Fondazione

Biella Master delle Fibre Nobili e Biella Cresce, il primo progetto in Italia a diffondere su ampia scala le conoscenze scientifiche sull'apprendimento. Il **welfare aziendale**, oltre a premi economici, comprende convenzioni e sconti, programmi di salute e benessere, con una mensa aziendale sana e bilanciata, con prodotti del territorio.

Nel 2022, sono state oltre **1.960 le ore di formazione**. Fra le ultime iniziative, un **"bonus addestramento"**, riconosciuto ai formatori che completeranno l'addestramento di un neoassunto o di chi ha cambiato mansione, e un bonus per i dipendenti che aiuteranno Reda nel reclutare nuovi talenti.

RIIMADESIO

Boom di donne nei reparti produttivi

Rimadesio, azienda leader dell'arredo made in Italy fondata nel 1956 in Brianza, ha ottenuto il suo primo Score SI Rating (Sustainability Impact Scoring) 2023 e note di spicco sono i risultati ottenuti sulle tematiche sviluppo delle comunità (88%), condizioni di lavoro (81%) e codice di condotta e whistleblowing (93%). Oltre a sostenere economicamente **associazioni ed enti sul territorio**, fra cui il Fondo ambiente Italiano (Fai), Fondazione Francesca Rava, Opera San Francesco, Rimadesio ha introdotto dal 2020 un **piano welfare per i dipendenti**,

estendibile alla cerchia familiare, che prevede anche servizi di asilo nido, contributi economici per l'educazione e le cure di figli e parenti anziani, un sistema di previdenza integrativo, un bonus per il benessere personale (fitness, nutrizione, mental wellness, cultura), visite gratuite specialistiche per i dipendenti. Le ore di **formazione non obbligatoria** sono state oltre 970 quest'anno, e vengono svolti eventi formativi per i dipendenti come: corsi di comunicazione strategica, gestione dello stress, team building. Da qualche anno l'azienda ha introdotto le donne nei reparti produttivi. La percentuale di neoassunte è cresciuta da un 29% del 2022 a un 41,9% nell'anno in corso.

ALCANTARA

Dalle borse di studio all'asilo nido aziendale

Certificata Carbon Neutral dal 2009, Alcantara ha investito sei milioni di euro negli ambiti **ambiente, salute e sicurezza** nell'anno fiscale 2023 su un turnover di 200 milioni. L'azienda concede a tutto il personale **benefit aggiuntivi** rispetto a quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale (1,08% dei ricavi destinati a benefit per dipendenti nell'anno fiscale 2023) e ha erogato **28.438 ore di formazione** quest'anno, di cui il 79% alle nuove assunzioni. Per diffondere il suo approccio alla sostenibilità

e creare una cultura condivisa, nel 2023 ha realizzato 13 eventi e iniziative di co-branding, ha assegnato **36 borse di studio** agli studenti più meritevoli di Narni (figli di dipendenti e non) e **114mila euro in donazioni e contributi alle comunità locali**. Fra le iniziative, spicca il "Premio senza barriere" per genitori di bambini con disabilità (quasi 23mila euro nel 2023) e l'asilo nido inter-aziendale. Nell'anno fiscale 2023 è stato erogato un **sustainability loan** di 40 milioni di euro da Intesa Sanpaolo, basato sull'introduzione di politiche di approvvigionamento che integrino criteri ambientali e sullo sviluppo di programmi di welfare per i dipendenti.

La formazione firmata Sole 24 Ore

Il 12 dicembre parte il master **Esperto in transizione energetica** rivolto a ingegneri, architetti, geometri, pianificatori urbani e professionisti che lavorano in settori correlati a energia e sostenibilità. Gennaio

2024 segna l'avvio dei master **Sostenibilità, regolamentazione Esg e Finanziamenti europei** (22 gennaio) e **Esg Labour Compliance** (26 gennaio). Forte del successo della prima

edizione, già sold out, il 20 febbraio parte la seconda edizione del master **Guida pratica alla redazione del bilancio di sostenibilità**. Informazioni e iscrizioni: **sole24oreformazione.it**

Il dettaglio

La distribuzione per settore economico delle 116 imprese che effettuano la Dnf dal 2017 prese in analisi dalla ricerca. In %

Ind. Manifatturiera	24
Energia e forniture	15
Serv. finanziari	13
Beni di consumo	12
Holding	5
Healthcare	4
Media e telecom.	4
Servizi alle imprese	4
Technology	4
Trasporti	4
Distribuzione	3
Ingegneria e costr.	3
Servizi	2
Costruzioni	1
Retail	1

Fonte: Sda Bocconi Sustainability Lab



Peso:1-4%,8-48%

VERSO LA RIFORMA/2

Il nuovo calendario del fisco nel 2024 per i professionisti

La legge di bilancio e la riforma fiscale riscrivono il calendario delle scadenze per le dichiarazioni e i versamenti dei professionisti. Si parte il primo gennaio con l'obbligo di fattura elettronica esteso a tutti i forfettari e senza moratorie iniziali.

Gavelli e Caputo — a pag. 12

Professionisti, le date chiave del fisco per il 2024

Le riforme. Legge delega e manovra cambiano il calendario delle scadenze: a luglio il concordato preventivo, settembre sarà il mese delle dichiarazioni

Giorgio Gavelli

Il 2024 non sarà sicuramente un anno tranquillo per i professionisti dal punto di vista fiscale. Ad alcune novità previste (come di tradizione) dalla Legge di bilancio all'esame del Parlamento se ne aggiungono diverse contenute nei tanti decreti attuativi della riforma tributaria, che, superata la fase della cornice dettata dalla legge delega (la 111/2023), dovrebbero essere approvati entro dicembre ed entrare in vigore dal prossimo anno.

La tabella in pagina ne sintetizza i principali, tenendo tuttavia presente che si tratta – in entrambi i casi – di testi normativi ancora provvisori: seguendo le indicazioni delle commissioni parlamentari, ad esempio, il Governo potrebbe ancora ritoccare qualche data.

L'appuntamento di settembre

Novità per i forfettari a parte (si veda l'articolo a fianco), i nuovi adempimenti e le nuove scadenze che attendono i professionisti saranno accelerati dall'anticipazione di due mesi del termine per la

presentazione della dichiarazione, che passa da fine novembre a fine settembre. Soprattutto per le professioni contabili, ciò implica necessariamente una diversa organizzazione del lavoro di studio, anche per non rischiare di passare tutto il mese di agosto in balia dei documenti. Un po' di sollievo dovrebbe arrivare dalla sospensione nei mesi di dicembre e, appunto, di agosto – che dovrebbe essere messa a regime dal decreto sulla semplificazione degli adempimenti – dell'invio da parte dell'Agenzia delle comunicazioni degli esiti dei controlli automatizza-

ti (articoli 36-bis, Dpr 600/1973 e 54-bis, Dpr 633/1972), dei controlli formali (articolo 36-ter, Dpr 600/1973), della liquidazione delle imposte dovute sui redditi assoggettati a tassazione separata (articolo 1, comma 412, legge n. 311/2004) e delle «lettere di compliance» (articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 190/2014).

I tempi del concordato



Peso: 1-2%, 12-57%

Ben poca cosa rispetto alla autentica rivoluzione che dovrebbe portare – per i professionisti soggetti ad Isa o in regime forfettario – l'avvento del concordato preventivo biennale.

Una procedura che si articola in tre fasi:

- 1 comunicazione alle Entrate dei dati occorrenti per elaborare la proposta (presumibilmente relativi al 2023), da effettuarsi con modalità telematiche;
- 2 ricevimento ed analisi della proposta concordataria;
- 3 eventuale adesione, dopo una decisione non certo semplice in quanto di natura biennale (e, quindi, con vincoli che riguardano non solo compensi e redditi 2024 ma anche gli importi del 2025).

Al netto della probabile modifica dei termini attualmente presenti nello schema normativo – francamente difficili da ipotizzare a pena dell'insuccesso dell'iniziativa – la messa a terra dell'intera procedura comporterà non pochi problemi a tutti i contribuenti interessati e, soprattutto, ai professionisti incaricati di spiegare gli effetti della proposta e di assisterli nella relativa decisione. Proprio per questo, lo schema di decreto prevede sin d'ora la proroga a fine luglio dei versamenti per tutti i soggetti che

teoricamente potrebbero rientrare tra i destinatari della proposta concordataria, una scadenza pericolosamente vicina a quella delle tradizionali ferie di agosto e, come anticipato, al termine di presentazione delle dichiarazioni 2023.

Le altre scadenze

Le altre novità possono essere suddivise in base agli effetti, positivi o negativi, che riguardano i professionisti interessati. La "stretta" sugli impatriati dal 1° gennaio è meno impattante sui soggetti in possesso dei requisiti di elevata qualificazione o specializzazione rispetto agli altri contribuenti, ma anche per i primi occorrerà fare i conti con diverse novità che ridisegnano il regime specifico. Dovrebbero, invece, essere accolte con favore sia il rinvio (e la possibile rateizzazione) degli acconti di novembre 2023 al 16 gennaio 2024, sia il premio sui nuovi assunti nel 2024, che (seppur con una serie di requisiti e limitazioni da rispettare) interessa anche professionisti individuali e studi associati.

Da apprezzare anche l'innalzamento – in senso sia quantitativo che qualitativo – del limite di importo per il riconoscimento di un fringe benefit in esenzione d'imposta ai dipendenti, seppure la

modifica si riferisca al solo 2024 e negli scorsi anni si sia assistito a bonus più generosi, anche riferiti alle spese sostenute per il carburante. Tutti da valutare alla prova dei fatti, invece, i risultati degli esperimenti tesi ad una dichiarazione precompilata anche ai soggetti dotati di partita Iva.

Va, tuttavia, segnalato come tutte le modifiche al reddito di lavoro autonomo previste dalla legge delega di riforma tributaria – comprese quelle che dovrebbero agevolare le aggregazioni professionali – non sono presenti in alcuno dei decreti attualmente al vaglio delle Commissioni parlamentari e del Governo, il che significa che molto difficilmente potranno entrare in vigore nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMO ANNO
Per il rilascio della Cu con i compensi erogati da parte dei sostituti di imposta ai forfettari

Semplificazione e accertamento sono i due decreti attuativi della riforma da tenere d'occhio

12

GIORNI

Dalla prestazione o dal pagamento per emettere la fattura elettronica. Per i ritardatari sono previste sanzioni fino a 2mila euro



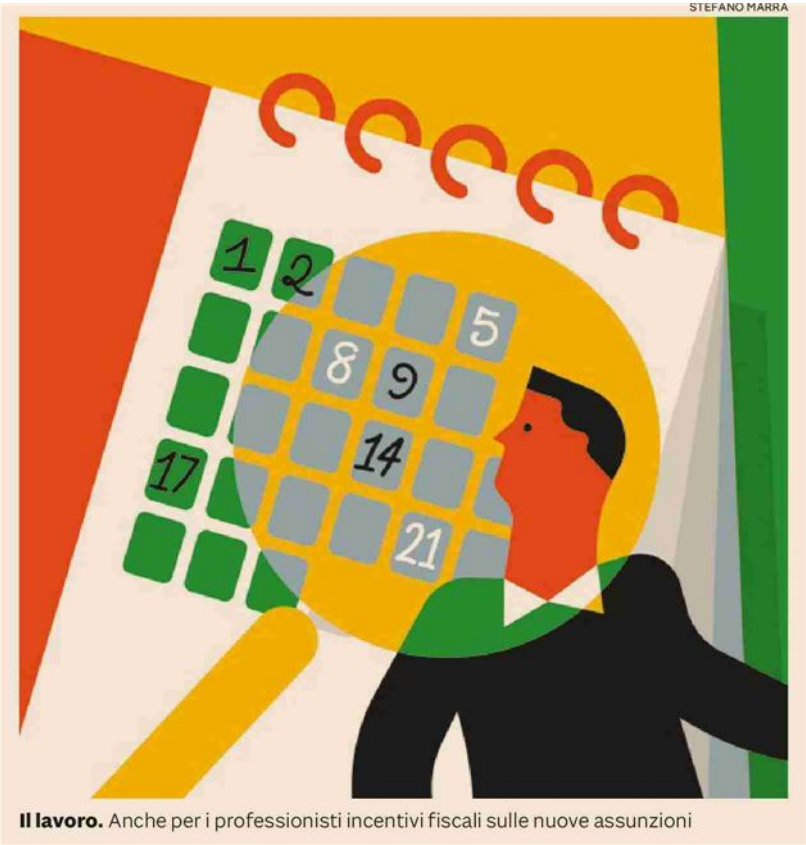
Peso: 1-2%, 12-57%

Il calendario

Le principali nuove scadenze fiscali 2024 per i professionisti

NOVITÀ	NORMA ISTITUTIVA	NOTE
01 GENNAIO		
Da questa data è possibile riconoscere ai propri dipendenti fringe benefit annuali non imponibili in beni e servizi sino a 1.000 euro (2.000 per dipendenti con figli)	Art. 6 Ddl di bilancio 2024	Comprese utenze domestiche, canoni d'affitto o interessi sul mutuo prima casa
Da questa data obbligo di fattura elettronica per tutti i professionisti in regime forfettario a prescindere dal volume di ricavi e compensi	Art. 18 Dl 36/2022	Chiarimenti delle Entrate con la Faq n. 150 del 22 dicembre 2022
Maggiorazione Irpef del 20% del costo del personale di nuova assunzione a tempo indeterminato da questa data anche per i professionisti	Art. 4 Schema di decreto di revisione Irpef	Ulteriore maggiorazione per lavoratori svantaggiati
16 GENNAIO		
Scadenza secondo acconto Irpef per chi ha optato per il rinvio a novembre 2023. Parte l'eventuale rateizzazione in 5 rate mensili uguali con interessi al 4% annuo	Art. 4 Dl 145/2023	La proroga non riguarda i contributi previdenziali . Chiarimenti con la circolare n. 31/E/2023
01 MARZO		
Sale dall'8 all' 11% la ritenuta su bonifici per compensi professionali legati a detrazioni	Art.23 Ddl di bilancio 2024	Anche i forfettari possono scomputare in dichiarazione la ritenuta subita
16 MARZO		
Ultima consegna della certificazione unica al percettore in regime forfettario o "dei minimi"	Art. 3 Schema di decreto semplificazione	Conseguenza dell'estensione della fattura elettronica
30 APRILE		
Entro questa data pronti i programmi informatici per le proposte di concordato preventivo biennale (2024/2025)*	Art. 8 Schema di decreto accertamento	Professionisti in regime forfettario o con voto Isa 2023 pari almeno a 8
Scadenza per la messa a disposizione dei programmi informatici per gli Isa 2023	Art. 8 Schema di Decreto semplificazione	Dal 2025 entro il 15 marzo
21 LUGLIO*		
Termine di invio dei dati per le proposte di concordato preventivo biennale	Art. 9 Schema di decreto accertamento	Professionisti forfettari o con voto Isa 2023 pari almeno a 8
26 LUGLIO*		
Comunicazione al professionista della proposta di concordato preventivo del Fisco	Art. 9 Schema di decreto accertamento	Professionisti forfettari o con voto Isa 2023 pari almeno a 8
31 LUGLIO		
I soggetti Isa devono versare il saldo Irpef 2023 e il primo acconto 2024	Art. 37 schema di decreto accertamento	Anche con causa di esclusione ma con compensi nei limiti di applicazione degli indici
30 SETTEMBRE		
Presentazione del modello Redditi 2025	Art. 11 Schema di decreto semplificazione	Anticipo di due mesi rispetto al 30 novembre
16 DICEMBRE		
Versamento Iva periodica e ritenute di importo minimo non versate in corso d'anno	Art. 9 Schema di decreto semplificazione	L'importo minimo passa a 100 euro

(*) A quanto dichiarato da esponenti del Governo, i termini indicati potrebbero subire modifiche



Peso:1-2%,12-57%

AL VIA DAL 9 DICEMBRE

Giustizia penale: tutte le novità della legge anti-violenza sulle donne

Guido Camera — a pag. 21

Tutele, indennizzi, recupero: al via la legge anti-violenze

Giustizia penale

Da sabato 9 dicembre in vigore le norme contro gli abusi sulle donne

Corsia privilegiata per i processi relativi ai reati di genere e domestici

Guido Camera

Più spazio alle misure cautelari, rieducative e di prevenzione per contrastare la violenza domestica e sulle donne. Ma anche agli indennizzi statali per le vittime. Sono questi, in sintesi, gli interventi contenuti nella legge 168/2023, in vigore da sabato scorso, 9 dicembre.

Alle novità deve prestare attenzione l'avvocato – sia della vittima, sia dell'accusato – per garantire l'assistenza più adeguata possibile alla gravità del fenomeno e alle conseguenze che possono colpire chi, a qualunque titolo, ne è coinvolto.

Le priorità

Il legislatore ha inserito una corsia privilegiata per i processi relativi ai reati riconducibili al fenomeno criminale che si vuole contrastare: lesioni aggravate dolose, tutte le forme di violenza sessuale, *stalking*, *revenge porn*, stato di incapacità procurato tramite violenza aggravata, maltrattamenti in famiglia, violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare o di divieto di avvicinamento alla persona offesa, deformazione permanente dell'aspetto della vittima mediante lesioni permanenti al viso e costrizione o induzione al matrimonio.

È stabilita la trattazione prioritaria anche delle misure cautelari, che vengono contestualmente incentivate. Il Pm, entro 30 giorni dalla notizia di reato, deve sempre valutare di applicarle, e il Gip deve decidere in 20 giorni. Il procuratore generale della Repubblica, ogni tre mesi, ha poi il compito di controllare il rispetto di questi termini.

Misure di prevenzione e cautelari

All'interno delle nuove disposizioni, le misure di prevenzione fanno la

parte del leone. L'ammonimento del questore scatta ora anche per lesioni, violenza privata, minaccia grave, *stalking*, *revenge porn*, violazione di domicilio e danneggiamento, anche solo tentati. È stabilito che rilevi anche un solo episodio, se commesso in presenza di minori. Se l'autore è già stato ammonito – anche se la vittima è diversa – la pena è aggravata e si procede di ufficio.

Le misure possono essere revocate, su richiesta dell'ammonito, non prima di tre anni, a condizione che abbia partecipato (con una valutazione positiva) ad appositi percorsi di recupero.

Se è proposta querela, la polizia,

quando rileva elementi di pericolo per la vittima, deve informare il prefetto, che può sottoporre a vigilanza dinamica l'indagato.

Le misure di prevenzione previste dal Codice antimafia (decreto legislativo 59/2011) sono estese agli indiziati dei delitti, anche tentati, di omicidio, lesioni aggravate, deformazione permanente del viso e violenza sessuale. Viene rafforzata la sorveglianza speciale con un aumento delle prescrizioni, tra cui il braccialetto elettronico.

È introdotto un delitto punito con la reclusione sino a cinque anni per chi violi la sorveglianza speciale e l'arresto è consentito anche fuori dai casi di flagranza.

Viene poi introdotto, nel Codice di procedura penale, l'arresto in flagranza "differita" per maltrattamenti in famiglia, *stalking* e violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare o di divieto di av-



Peso: 1-1%, 21-38%

vicinamento alla persona offesa. Basta che il fatto sia immortalato in video o foto, scattati anche con gli smartphone. Per quest'ultimo reato, così come per le lesioni aggravate dal contesto di violenza domestica o sessuale, vengono incentivate le misure cautelari detentive.

Rieducazione e indennizzi

Le nuove disposizioni irrigidiscono i percorsi di recupero che devono essere svolti dal reo in caso di concessione della sospensione condizionale della pena per i delitti previsti dall'articolo 165 comma 5 del Codice penale (tentato omicidio, maltrattamenti contro familiari o conviventi, delitti

di violenza sessuale e *stalking*; inoltre, lesioni personali aggravate e deformazione dell'aspetto con lesioni permanenti al viso, in alcune ipotesi aggravate). Si prevede che il reo possa essere controllato con misure di prevenzione.

È agevolata la domanda allo Stato di indennizzo per i delitti violenti previsti dalla legge 122/2016. Il termine per la richiesta sale da 60 a 120 giorni, e l'interessato – nei casi di omicidio commesso nei confronti del coniuge, anche legalmente separato o divorziato, dell'altra parte di un'unione civile, anche se l'unione è cessata, o di chi è, o è stato, legato da relazione affettiva e stabile convi-

venza – non dovrà più dimostrare di avere infruttuosamente provato a ottenere il risarcimento del danno dell'autore del reato. Per omicidio, violenza sessuale o lesioni gravissime commessi dalle persone indicate sopra, è introdotta la possibilità di chiedere allo Stato il pagamento di una provvisoria a titolo di ristoro anticipato, se la vittima o gli eredi dimostrino di trovarsi in stato di bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Termini
fino a 120
giorni e iter
più semplice
per chiedere
un ristoro
economico
allo Stato**

I punti chiave

1

PROTEZIONE

Ammonimento del Questore

Tra le nuove norme per contrastare la violenza sulle donne e domestica c'è l'estensione dello strumento dell'ammonimento del Questore: potrà essere applicato d'ufficio (quindi senza richiesta della persona offesa) anche ai reati spia di questo tipo di violenze

2

CODICE ANTIMAFIA

Misure di prevenzione

Si prevede che le misure di prevenzione personali, previste nel Codice antimafia (come la sorveglianza speciale, anche con braccialetto elettronico), si possano applicare alle persone indiziate di alcuni reati ricorrenti nei casi di violenza domestica

3

LA PRIORITÀ

I processi

La nuova legge dispone che ai reati di violenza sulle donne e di violenza domestica sia assicurata «priorità assoluta» nella formazione dei ruoli e nella trattazione dei processi

4

I TEMPI

Misure cautelari

Si stabiliscono i tempi per l'applicazione delle misure cautelari: il Pm dovrà chiedere di applicarle entro 30 giorni dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato e il giudice dovrà decidere entro 20 giorni. Ogni tre mesi, il Procuratore della Repubblica dovrà controllare il rispetto di questi termini

5

L'ARRESTO

Flagranza differita

L'arresto in "flagranza differita" (cioè entro 48 ore dal fatto, se emerge in modo inequivocabile da video o foto) si applica anche a chi viola i provvedimenti di allontanamento e il divieto di avvicinamento e ai casi di maltrattamenti e *stalking*

6

PER LE VITTIME

Indennizzi

Agevolata la domanda allo Stato di indennizzo: il termine per la richiesta sale da 60 a 120 giorni e non occorre più dimostrare di avere provato a ottenere, senza successo, il risarcimento del danno dal reo. Possibile chiedere allo Stato una provvisoria a titolo di ristoro anticipato



Peso: 1-1%, 21-38%

DAL REPORT DI INTRUM

Inflazione e balzo dei tassi d'interesse svuotano le tasche degli italiani

Tomasicchio a pag. 4•

Le prospettive rilevate nell'European consumer payment report 2023, curato da Intrum

Tasche degli italiani quasi vuote

L'inflazione e il balzo dei tassi d'interesse fanno da zavorra

Pagina a cura
DI ROXY TOMASICCHIO

L' aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse pesa negativamente e in modo visibile sul potere di spesa dei cittadini europei, italiani inclusi. Tanto che, in Italia, il 68% dei consumatori sta cercando di tagliare le spese di tutti i giorni. E sei su 10 dovranno mettere mano ai risparmi per far fronte al pagamento delle bollette e degli acquisti essenziali. Un italiano su due, infatti, dichiara di avere meno soldi rispetto a un anno fa da destinare alle spese quotidiane e necessarie. In testa le bollette, che per il 30% dei cittadini in difficoltà, è accettabile non pagare.

Sono alcuni dei risultati dell'**European consumer payment report** (Ecpr), ricerca basata sulle esperienze di spesa di 20 mila consumatori in 20 Paesi europei, realizzata da **Intrum**, uno tra i principali operatori europei dei servizi al credito. Nel report si parla di "tempesta perfetta" per indicare le turbolenze economiche che stanno incidendo sulla capacità di spesa dei cittadini. «L'aumento dell'inflazione e il conseguente

aumento dei tassi di interesse comincia a incidere negativamente sulla salute finanziaria dei cittadini europei, inclusi quelli italiani», commenta **Giovanni Gilli**, presidente di **Intrum Italy**, «dal nostro osservatorio risulta evidente come sia in atto un cambiamento negli atteggiamenti sociali dei consumatori con un crescente apprezzamento nei riguardi delle aziende che concedono soluzioni di pagamento più flessibili. Dalla ricerca emerge chiaramente come l'educazione finanziaria migliori la consapevolezza delle persone sulla gestione delle proprie risorse».

Il peso della flessione economica. Rispetto a un anno fa, un italiano su due (51%) dichiara di avere meno denaro a disposizione dopo aver acquistato i beni essenziali e pagato le bollette. Un dato in linea con la media europea (49%) e con quello di Francia (49%) e Germania (52%). L'aumento dei tassi di interesse, da un lato, si traduce in



Peso: 1-1%, 4-72%

un importante rincaro delle spese mensili per chi ha mutui a tasso variabile o con contratti a tasso fisso prossimi alla scadenza. Mentre l'aumento del costo della vita, dall'altro lato, colpisce quasi tutti. Le retribuzioni, nonostante siano più alte rispetto agli anni seguenti la crisi finanziaria globale, non stanno al passo. Di conseguenza, i consumatori si dicono pronti a fare rinunce: il 71% pensa di cancellare le spese dedicate alle vacanze; il 77% vuole spendere meno per Natale e feste imminenti. Ma, oltre a queste spese accessorie, ci sono quelle essenziali: il 68% sta cercando di tagliarle; il 60% dovrà attingere ai propri risparmi per far fronte alle esigenze essenziali.

Di fatto, secondo l'Ecpr, molti consumatori non hanno nessun "cuscinetto" per far fronte a spese impreviste nel corso del mese. Più di un intervistato su tre afferma di poter accedere con breve preavviso solo al reddito di un mese o meno, mentre il 17% non ha soldi da parte. In Italia, comunque, si vede un leggero trend positivo degli intervistati che hanno meno di un mese di stipendio a disposizione o niente come risparmio per coprire eventuali spese impreviste. Il 38% si trova in questa situazione (era il 39% nel 2022 e il 42% del 2021). In caso di eventi imprevisti, come un guasto all'auto o in casa o spese mediche, dovrebbero chiedere un prestito. Infatti, chi è a già a corto di liquidità è spinto a chiedere finanziamenti. Dalla ricerca emerge che un italiano su cinque ha chiesto un prestito negli ultimi sei mesi per pagare le bollette. Nell'ultimo anno il 28% non è stato puntuale nel pagamento e un 25% prevede di contrarre nuovi debiti per soddisfare le spese quotidiane.

Si spende più di quanto la

busta paga porti in casa. A livello europeo, tre consumatori su quattro dichiarano di spendere tutto il loro denaro o di spendere al di sopra delle proprie possibilità in un mese. In Italia questo numero è il 76%. Il 17% degli italiani spende più di quanto guadagna solo per soddisfare gli impegni essenziali. Il budget si sfiora, in media, di 267 euro, un dato analogo a quanto spendono in eccesso i francesi (265 euro), ma superiore ai 208 euro dei tedeschi.

L'economia digitale è un'arma a doppio taglio. L'avvento della digitalizzazione porta anche a svantaggi sulle tasche dei consumatori. Infatti, secondo il report, la crescente "infiltrazione" degli abbonamenti, ossia l'ascesa della cosiddetta subscription economy (economia della sottoscrizione) impoverisce i consumatori. Si tratta di quel fenomeno per cui la visione di un film, l'ascolto della musica o ancora l'acquisto di oggetti vari passano da piattaforme online a cui si è abbonati. Ma a oggi, quasi la metà degli intervistati (49%) afferma di essere sorpreso di quanto i suoi abbonamenti si siano accumulati senza rendersene conto. E ancora: due consumatori su dieci ammettono di avere difficoltà a tenere traccia degli acquisti effettuati con opzioni buy now/pay-later ("compra ora, paghi dopo", Bnpl), altra tendenza emergente grazie alla digitalizzazione dei pagamenti. Sono soprattutto i consumatori più giovani (Gen Z



Peso: 1-1%, 4-72%

e Millennial, ossia i nati, rispettivamente tra la fine degli anni '90 e il 2010 e tra gli inizi degli anni '80 e la fine degli anni '90) a essere colti alla sprovvista dai loro obblighi di pagamento per servizi ad abbonamento.

Saltare i pagamenti? Una prassi. Quasi un terzo degli intervistati in Italia (28%) afferma di aver saltato il pagamento di almeno una bolletta negli ultimi 12 mesi. Una percentuale, però, in miglioramento rispetto agli ultimi anni. La media europea invece è in controtendenza e sale al 35%. Sono soprattutto i paesi del nord Europa e dell'Europa centrale a peggiorare rispetto al 2022. Tre su dieci affer-

mano che oggi hanno meno sensi di colpa, rispetto a qualche anno fa, per aver mancato il pagamento di una bolletta.

Consumatori diffidenti verso le aziende "avide". L'attenzione dei consumatori si focalizza sulla cosiddetta "greedflation". Cioè, più del 73% degli intervistati italiani (68% in Europa) afferma che è pronta a smettere di acquistare da aziende che applicano un aumento indiscriminato dei prezzi per sfruttare a proprio vantaggio l'inflazione generale, aumentando i margini di profitto. Diversamente le aziende che si pongono come "alleate" dei consumatori sono avvantaggiate: il 78% ritie-

ne che offrire flessibilità nei periodi di rallentamento economico sia una questione di responsabilità sociale. E sempre la flessibilità dei pagamenti costituisce una crescente attrattiva per i consumatori, specie per quelli più giovani, che si dichiarano propensi a spendere in maniera flessibile nel 45% dei casi.

— © Riproduzione riservata —

La pressione economica in cifre

Il 51% afferma che ha meno denaro a disposizione, rispetto a un anno fa

Quattro su dieci (38%) hanno meno di un mese di stipendio a disposizione o niente come risparmio per coprire eventuali spese impreviste

Uno su quattro (28%) non ha pagato una bolletta in tempo, in calo dal 31% del 2022 e dal 30% del 2021

Uno su cinque (18%) ha chiesto un prestito o ha raggiunto il limite della carta di credito per pagare le bollette

Il 68% cerca di tagliare le spese quotidiane

Il 60% intende attingere ai propri risparmi per pagare le spese essenziali e le bollette

In media, chi spende più del proprio reddito supera il budget di 267 euro, che equivale a un eccesso di spesa pari al 25% del reddito mensile medio di una famiglia in Italia

Tre su dieci (30%) affermano che si sentirebbero oggi meno in colpa rispetto ad alcuni anni fa per aver mancato il pagamento di una bolletta

73% afferma che smetterebbe di acquistare da un'azienda che ritiene responsabile di "inflazione da avidità"



Peso: 1-1%, 4-72%

Manovra, si tratta ancora sulle risorse Dal Ponte i fondi per gli emendamenti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Quella che si apre sarà una settimana decisiva per la manovra di Bilancio. Il taglio di 50 milioni di euro delle risorse per gli emendamenti parlamentari ha complicato il quadro. E ora il governo cerca nuovi fondi per ristorare la "dote" per le esigenze dei partiti. Una soluzione potrebbe arrivare dalla rimodulazione delle risorse per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Si tratta dell'ultimo dei quattro emendamenti annunciati dal governo. Dovrebbe essere depositato oggi in commissione. Per l'opera sono stati stanziati oltre 11 miliardi di euro. Ma già per il prossimo anno la manovra prevede che siano messe sul tavolo risorse per 780 milioni. Si tratterebbe tuttavia, di una somma che difficilmente si riuscirà ad impegnare completamente nei prossimi dodici mesi. Dunque potrebbe essere rivista al ribasso. Le risorse risparmiate potrebbero essere dirottate verso altri investimenti infrastrutturali e, in parte, per riportare a 100 milioni lo stanziamento destinato agli emendamenti parlamentari. Ma anche in questo caso ci sarebbe il vincolo di destinare le risorse "stornate" dal Ponte comunque a opere pubbliche e non a spesa corrente. Il governo inoltre, aveva annunciato la presentazione anche di altri 16 emendamenti circa. Ma probabilmente le richieste di

modifica dell'esecutivo si fermeranno a quattro.

I RELATORI

Dovrebbero essere invece i tre relatori, Guido Quintino Liris di Fratelli d'Italia, Damiano Damiani di Forza Italia e Elena Testor della Lega, a firmare gli altri emendamenti che dovrebbero recepire anche le richieste dei parlamentari della maggioranza che si sono impegnati a non presentare modifiche. Parallelamente è in corso anche un negoziato con i partiti di opposizione, per recepire alcuni dei temi proposti dal Pd, dal Movimento Cinque Stelle e dai partiti centristi. Oggi le discussioni entreranno nel vivo in Commissione bilancio al Senato. Che tuttavia ha i tempi contingentati per esaminare le 2.700 proposte emendative presentate dalle opposizioni e mandare in aula il testo entro il 18 dicembre. La manovra è ancora in prima lettura al Senato e dovrà essere approvata definitivamente entro la fine dell'anno per evitare l'esercizio provvisorio. Il governo ha già depositato in Commissione l'emendamento più delicato, quello che riguarda le pensioni dei medici, degli infermieri e dei dipendenti comunali. La manovra ha rivisto il meccanismo di calcolo dell'assegno per chi andrà in pensione in futuro, rendendolo più penalizzante, con tagli che possono arrivare anche al 25 per cento dell'assegno. L'emendamento governativo "ammorbidisce" la stretta, prevedendo alcune esenzioni. La prima riguarda l'età di pensionamento.

Chi lascerà il lavoro una volta compiuti i 67 anni di età, non si vedrà tagliata la pensione. Né oggi e neppure in futuro. Così come verrà fatto salvo chiunque raggiunga i requisiti per il pensionamento, anche anticipato, entro la fine di quest'anno. Queste regole valgono sia per i medici e gli infermieri, che per i maestri, i dipendenti comunali e gli ufficiali giudiziari. Per il solo personale ospedaliero, invece, arriva una norma che "affievolirà" il taglio delle pensioni anche per chi lascerà il lavoro nei prossimi anni. In che modo? Chi, una volta maturati i requisiti per lasciare il lavoro deciderà di rimanere in corsia, avrà un sconto sul taglio. Questo sconto sarà di un trentaseiesimo per ogni mese in più lavorato. Significa che con tre anni in più di lavoro il taglio si azzerà. Per permettere a medici e infermieri di allungare le carriere, viene prevista la possibilità di continuare a lavorare fino a 70 anni.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA RIASSORBIRE IL TAGLIO
DA 50 MILIONI
DEI SOLDI RISERVATI
AGLI INTERVENTI
PARLAMENTARI DI
MODIFICA DELLE LEGGI**

**OGGI L'AVVIO
DELLA DISCUSSIONE
IN COMMISSIONE
BILANCIO AL SENATO
IL TESTO ATTESO
IN AULA IL 18 DICEMBRE**



Elaborazione grafica del ponte sullo Stretto di Messina



Peso: 26%